

affisso all'albo pretorio del Comune di Borgo Ticino e pubblicato sul sito internet: www.comuneborgoticino.it
Borgo Ticino, 10 maggio 2006

Il Responsabile del procedimento
Alessandro Marchese

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Livorno Ferraris (Vercelli)

Modifica al Titolo V, Ordinamento Amministrativo del Comune, dello Statuto Comunale

Al Titolo V "Ordinamento Amministrativo del Comune", dopo l'art. 33 viene inserito il nuovo articolo 34 "Aziende Speciali ed Istituzioni" col seguente testo:

L'Azienda Speciale è ente strumentale dell'ente locale, è dotata di personalità giuridica ed ha autonomia imprenditoriale.

2. L'istituzione è organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, non ha personalità giuridica ed è dotata di autonomia gestionale.

3. Organi dell'Azienda e della Istituzione sono:

- a) il consiglio di amministrazione.
- b) il presidente;
- c) il direttore.

4. Lo statuto delle singole Aziende, da approvarsi dal consiglio comunale, prevede:

- a) il numero dei componenti del consiglio di amministrazione;
- b) le modalità di nomina del direttore;
- c) le attribuzioni degli organi delle aziende;
- d) i principi sulla organizzazione dell'apparato;
- e) le modalità con le quali il comune esercita i poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo dei risultati della gestione.

5. L'Azienda Speciale ha potestà regolamentare nel rispetto delle leggi e del proprio statuto.

6. L'istituzione non ha potestà regolamentare, ma riceve disciplina dal comune, mediante regolamento speciale.

7. L'ente locale conferisce il capitale in dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica i risultati di gestione, provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

8. Il Revisore dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti della Istituzione.

9. Lo statuto dell'Azienda Speciale prevede un apposito organo di revisione, nonché forme autonome di verifica della gestione.

10. Sono fondamentali i seguenti atti:

- a) il piano programma per l'Azienda Speciale
- b) il bilancio di previsione pluriennale e annuale
- c) il conto consuntivo
- d) il bilancio di esercizio

Gli articoli che seguono vengono conseguente rinumerati a partire dall'ex 34 che diventa 35 e così via fino all'ultimo che non sarà più 52 ma 53.

Comune di Piverone (Torino)

Statuto comunale. Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 07 del 24/03/2006

Art. 1

Principi fondamentali

1. Il Comune di Piverone è Ente Autonomo locale, il quale ha rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e delle Leggi Generali dello Stato.

2. L'autogoverno della Comunità si realizza con i poteri e gli Istituti di cui al presente Statuto.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria Comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali all'attività amministrativa.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale degli interessi della Comunità.

4. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:

a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella Comunità nazionale;

b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;

c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;

d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità di vita;

e) la piena attuazione della partecipazione diretta dei cittadini alle scelte politico-amministrative dell'Ente locale nelle forme previste dal presente Statuto e dai Regolamenti.

Art. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Piemonte, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, politiche, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con gli altri comuni, con la Provincia e la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equidistribuzione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

4. Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Collinare "Intorno al Lago".

5. L'attività dell'Amministrazione Comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza ed efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

6. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e scambio con altre Comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rap-

porti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

7. Il Comune ispira la propria attività anche alla tutela dei valori storici e delle tradizioni locali.

8. Qualora il Comune si trovi ad esercitare funzione ad esso delegate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, i costi relativi all'attuazione della delega non possono gravare direttamente o indirettamente, parzialmente o totalmente, sul bilancio comunale.

Art. 4

Territorio e sede Comunale

1. Il territorio del Comune si estende per Kmq. 11.11 confinante con i Comuni di Palazzo Canavese, Albiano, Azeglio, Magnano, Viverone.

2. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato nel centro di Piverone che è il Capoluogo - P.zza Marconi n. 1.

3. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

4. La modifica della denominazione delle Borgate e/o Frazioni o della sede comunale può essere disposta dal Consiglio previa consultazione popolare.

Art. 5

Albo pretorio

1. Il Consiglio Comunale individua nel Palazzo Civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai Regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un Messo Comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6

Stemma e Gonfalone

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Piverone.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il Gonfalone Comunale nella foggia autorizzata.

3. L'uso e la riproduzione di tali simboli per fini non istituzionali sono vietati.

4. La Comunità Comunale riconosce quali propri patroni San Lorenzo e San Pietro, il 10 Agosto; la giornata della sua ricorrenza, è giorno festivo.

5. La fascia tricolore che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

Art. 7

Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) Riserva alle donne un terzo dei posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 36, comma 3, lettera c. del D.Lgs. 3 Febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) Adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) Garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento profes-

sionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) Adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

Art. 8

Assistenza, Integrazione Sociale e diritti delle Persone Handicappate. Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e con l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi Sociali e Sanitari previsti dalla Legge 5 Febbraio 1992 n. 104, nel quadro della normativa Regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i Servizi Sociali, Sanitari, Educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un Comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei Servizi medesimi.

3. All'interno del Comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art. 9

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della Legge 31 Dicembre 1996, n. 675, e successive modificazioni ed integrazioni.

Parte I

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO I

ORGANI ELETTIVI

Art. 10

Organi

1. Sono organi elettivi del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

Art. 11

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla Legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. L'elezione del Consiglio Comunale, la sua durata, il numero dei Consiglieri, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge.

4. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco o da chi legalmente lo sostituisce. Al Sindaco sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

5. È considerato Consigliere anziano, ai sensi dell'art. 40 comma 2 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi dell'art. 73 con esclusione del Sindaco neoeletto e dei candidati alla carica di Sindaco.

6. Le competenze del Consiglio sono disciplinate dalla Legge.

7. Quando il Consiglio è chiamato dalla Legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzioni, a nomi-

nare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

Art. 12

Consiglieri Comunali - Convalida - Programma di Governo

1. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio Comunale provvede nella prima seduta ad esaminare la condizione degli eletti a norma del cap. II titolo III del D. Lgs 18 Agosto 2000 n. 267 ed a dichiarare la ineleggibilità di essi quando sussista alcuna delle cause ivi previste.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio Comunale la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dallo stesso nominato, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

5. Il Consiglio Comunale definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti. La verifica da parte del Consiglio Comunale dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 1, del D. Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.

Art. 13

Competenze e attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle forme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.

3. Nella adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione della Comunità Collinare "Intorno al Lago" della Provincia, della Regione e dello Stato.

4. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

5. Ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 14

Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) Per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) Per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267;

c) Per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 15

Commissioni

1. Il Consiglio Comunale può stabilire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali.

2. Il Regolamento disciplina il loro numero, le modalità di costituzione, il funzionamento e la loro composizione nel rispetto del criterio proporzionale. Può essere previsto un sistema di rappresentanza plurima o per delega.

3. Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori Sindaco, Assessori, organismi Associativi, Funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.

4. Le commissioni sono tenute a sentire il Sindaco e gli Assessori ogni qualvolta questi lo richiedano.

Art. 16

Consiglieri.

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal Consigliere più anziano di età.

3. I Consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono rassegnate al Sindaco secondo le modalità di cui al 6° comma art. 38 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267; sono irrevocabili ed immediatamente efficaci fin dal momento che sono assunte al protocollo del Comune.

4. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni, in generale, per tre volte consecutive senza giustificato motivo saranno dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del Consigliere interessato, provvede, ai sensi di legge, con comunicazione scritta a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo. Il Consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni venti, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il Consiglio esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

5. Nel caso di sospensione di un Consigliere ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. n. 267/2000 il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sospensione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti. La supplenza termina con la cessazione della sospensione. Quando sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione a norma del comma 1° dell'art. 45 del D.Lgs. n. 267/2000.

Art. 17

Diritti e doveri dei Consiglieri.

1. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere Comunale, previste dalla Legge, sono disciplinate dal Regolamento.

2. L'esame delle proposte di deliberazione e degli emendamenti, che incidono in modo sostanziale sulle stesse, è subordinato all'acquisizione dei pareri previsti

dalla legge, in osservanza del principio del “giusto procedimento”.

3. Ai sensi del presente Statuto s'intende per “giusto procedimento” quello per cui l'emanazione del provvedimento sia subordinato alla preventiva istruttoria corredata dai pareri tecnici, contabili e di legittimità ed alla successiva comunicazione alla Giunta e ai capigruppo consiliari.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. I Consiglieri hanno diritto ad ottenere dagli uffici comunali, dagli Enti dipendenti, dalle Aziende speciali, nonché dalle Società di capitali alle quali partecipa il Comune, tutte le informazioni in loro possesso che siano utili all'espletamento del loro mandato in base alla disciplina contenuta nel Regolamento.

6. I Consiglieri hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini della attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla Legge.

Art. 18 Gruppi Consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento e ne danno comunicazione al Segretario Comunale e al Sindaco. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazioni, i Capi Gruppo sono individuati nei Consiglieri non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

Art. 19 Giunta Comunale

1. La Giunta Comunale è l'organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e dell'efficienza.

3. Adotta tutti gli atti concreti, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio Comunale.

Art. 20 Elezioni e prerogative.

1. La Giunta Comunale è eletta nei termini e con le modalità stabilite dalla Legge, sulla base di un documento programmatico presentato al Segretario del Comune, prima dell'adunanza del Consiglio.

2. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'Organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla Legge.

Art. 21 Composizione della Giunta.

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un massimo di quattro Assessori, a discrezione del Sindaco, di cui uno è investito della carica di Vice-Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono essere tuttavia nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati di requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consiglieri Comunali.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio e intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto.

4. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori, nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla Legge; non possono comunque far parte della Giunta Comunale il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 22 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

3. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza dei componenti della Giunta stessa. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 23 Cessazione dalla carica di Assessore.

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile al Consiglio Comunale.

Art. 24 Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia.

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco, comportano la decadenza della Giunta e lo scioglimento del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli Assessori ed ai Capigruppo Consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

Art. 25 Attribuzioni.

1. Alla Giunta Comunale compete l'adozione di tutti gli atti di amministrazione e gestione a contenuto generale o ad alta discrezionalità, nonché di tutti gli atti che per loro natura debbono essere adottati da organo collegiale e non rientrino nella competenza esclusiva del Consiglio.

2. La Giunta svolge le funzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi generali con i quali si indica lo scopo e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei e i criteri cui dovranno attenersi gli altri uffici nell'eser-

cizio delle proprie competenze gestionali ed esecutive loro attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

3. La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo:

- a) propone al Consiglio i Regolamenti;
- b) approva progetti e tutti i provvedimenti che comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio che non siano attribuiti al Sindaco o al Segretario;
- c) elabora linee di indirizzo e predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;
- d) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione;
- e) nomina Commissioni per le selezioni pubbliche e riservate;
- f) adotta provvedimenti di: assunzione, cessazione e, su parere dell'apposita commissione, quelli disciplinari e di sospensione dalle funzioni del personale comunale, non riservati ad altri organi;
- g) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni ad eccezione dei casi riservati al Consiglio;
- h) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum consultivi e costituisce l'ufficio comunale per il referendum, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento;
- i) esercita, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla Legge e dallo Statuto ad altro organo;
- j) approva gli accordi di contrattazione decentrata, fatta salva la materia riservata alla competenza normativa del Consiglio;
- k) riferisce annualmente al Consiglio sulle proprie attività e sull'attuazione dei programmi.

4. La Giunta altresì, nell'esercizio di attribuzioni organizzatorie:

- a) decide in ordine a controversie di competenze funzionali che sorgessero fra gli organi gestionali dell'Ente;
- b) fissa, ai sensi del Regolamento e degli accordi decentrati, i parametri, gli standard ed i carichi funzionali di lavoro per misurare la produttività dell'apparato sentito il Segretario Comunale.

Art. 26

Deliberazione degli Organi Collegiali

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento della metà dei componenti assegnati ed a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi o dallo Statuto e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

2. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

3. Le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari sono pubbliche. Nel caso in cui debbano essere formulate valutazioni o apprezzamenti su "persone", il Presidente dispone la trattazione dell'argomento in "seduta privata".

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione, il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea da un componente del Collegio nominato dal Presidente.

5. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 27

Sindaco

1. Il Sindaco è capo dell'Amministrazione Comunale e la rappresenta ad ogni effetto. Egli è l'organo responsabile dell'Amministrazione del Comune.

2. La legge disciplina le modalità per l'elezione, le incompatibilità e le ineleggibilità all'ufficio di Sindaco il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

3. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella prima seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana.

4. Nomina i responsabili degli uffici e dei servizi nonché quelli di collaborazioni esterne, possono essere conferiti nell'ambito di tutti i settori di attività del Comune e per un periodo non superiore di un quinquennio. I suddetti incarichi devono rispondere a criteri di professionalità e di competenza in relazione alle funzioni da espletare.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autoorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 28

Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco:

- a) ha la rappresentanza generale dell'Ente;
- b) ha la direzione unitaria e di coordinamento delle attività politico-amministrativa del Comune;
- c) coordina l'attività dei singoli Assessori;
- d) può sospendere l'adozione di atti specifici concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori per sottoporli all'esame della Giunta;
- e) impartisce direttive al Segretario Comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- f) ha facoltà di delega;
- g) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio comunale;
- h) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del D.Lgs. n. 267/2000;
- i) emana le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;
- j) nomina il Segretario Comunale scegliendolo nell'apposito albo;
- k) attribuisce al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore generale determinandone il compenso;
- l) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna in base a esigenze effettive e verificabili;
- m) coordina il piano generale degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici della Pubblica Amministrazione;
- n) rappresenta il Comune in giudizio, sia attore o convenuto, promuove davanti all'Autorità Giudiziaria i provvedimenti cautelari e le azioni possessorie. Può delegare al Segretario Comunale, anche in via continuativa, l'incarico di rappresentare il Comune in giudizio;
- o) provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca con proprio decreto i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio;

p) il Sindaco informa la popolazione sulle situazioni di pericolo o comunque connesse con le esigenze di protezione civile avvalendosi dei mezzi tecnici previsti nei piani e programmi di protezione civile e comunque con ogni altro mezzo disponibile.

Art. 29
Attribuzione di vigilanza

1. Il Sindaco:
 - a) acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
 - b) promuove direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
 - c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;
 - d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le Società per Azioni, appartenenti all'Ente, tramite i Rappresentanti Legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale;
 - e) collabora con il Revisore dei conti del Comune per definire le modalità di svolgimento delle sue funzioni nei confronti delle Istituzioni;
 - f) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, Aziende speciali, Istituzioni e Società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 30
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco:
 - a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale; ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;
 - b) convoca e presiede la conferenza dei capi gruppo consiliari secondo la disciplina regolamentare;
 - c) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
 - d) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
 - e) ha potere di delega generale o parziale delle sue competenze ed attribuzioni ad uno o più Assessori;
 - f) delega la sottoscrizione di particolari specifici atti non rientranti nelle attribuzioni delegate ad Assessori al Segretario Comunale o/a Responsabili di Servizio;
 - g) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 31
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco è nominato, in sede di costituzione della Giunta, dal Sindaco.
2. Al Vice Sindaco compete la sostituzione del Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione adottata ai sensi delle leggi vigenti.
3. In assenza di impedimento del Sindaco e del Vice Sindaco assume le funzioni vicarie l'Assessore più anziano di età.
4. Della nomina del Vice Sindaco viene data comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla sua elezione.
5. Delle deleghe rilasciate al Vice Sindaco ed agli Assessori deve essere fatta comunicazione al Consiglio ed agli Organi previsti dalla legge.

TITOLO II
ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO I
SEGRETARIO COMUNALE

Art. 32
Principi e criteri fondamentali di gestione

1. L'attività gestionale dell'Ente nel rispetto del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo, controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Comunale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, e con l'osservanza dei criteri dettati nel presente Statuto.
2. Il Segretario Comunale, nel rispetto delle leggi che ne disciplinano lo stato giuridico, ruolo e funzioni è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico amministrativa degli uffici e dei servizi.
3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco che ne riferisce alla Giunta.
4. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale consultivo, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme di legge e del presente Statuto.

Art. 33
Attribuzioni gestionali

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinate dalla legge.
2. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 c. 4 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.
3. Al Segretario Comunale sono attribuite le seguenti funzioni:
 - a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
 - b) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza, alle riunioni del Consiglio e della Giunta curandone la Verbalizzazione;
 - c) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autenticare scritture private ed attività unilaterali nell'interesse dell'Ente;
 - d) presiede l'ufficio per i procedimenti disciplinari;
 - e) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.
4. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario Comunale spettano i compiti previsti dall'art. 108 del D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267. Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.
5. Tra le funzioni di cui alla lettera e) del precedente comma 3 possono essere anche previste quelle (responsabilità di servizi) di cui al secondo comma dell'art. 109 D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267.
6. Il Segretario Comunale, se destinatario delle funzioni di Direttore generale dispone gli atti organizzativi finalizzati all'adeguamento delle strutture.
7. Il Segretario Comunale è capo del personale e ne è responsabile.

Art. 34
Attribuzioni consultive

1. Il Segretario comunale partecipa, se richiesto, a commissioni di studio e di lavoro interne all'Ente e, con l'autorizzazione della Giunta, a quelle esterne.
2. Se richiesto, formula pareri ed esprime valutazioni di ordine tecnico e giuridico al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, agli Assessori ed ai singoli Consiglieri.
3. Esplica e sottoscrive i pareri previsti dalla legge sulle proposte di provvedimenti deliberativi.

Art. 35
Attribuzioni di sovrintendenza-Direzione-Coordinamento

1. Il Segretario Comunale esercita funzioni d'impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti degli uffici e del Personale.
2. Autorizza le missioni, le prestazioni straordinarie, i congedi ed i permessi del personale, con l'osservanza delle norme vigenti e del Regolamento.
3. Adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste negli accordi in materia.
4. Esercita il potere sostitutivo nei casi di accertata inefficienza. Solleva contestazioni di addebiti, propone provvedimenti disciplinari ed adotta le sanzioni del richiamo scritto e della censura nei confronti del Personale, con l'osservanza delle norme regolamentari.

Art. 36
Attribuzioni di legalità e garanzia

1. Il Segretario partecipa alle sedute degli Organi Collegiali, delle Commissioni e degli altri organismi. Cura altresì la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dalla legge.
2. Riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni della Giunta soggette al controllo eventuale.
3. Presiede l'ufficio Comunale per il Referendum.
4. Riceve l'atto di dimissioni del Sindaco, le proposte di revoca e la mozione di sfiducia costruttiva.
5. Attesta, su dichiarazione del Messo Comunale, l'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio e l'esecutività di provvedimenti ed atti dell'Ente.

CAPO II
UFFICI

Art. 37
Principi strutturali ed organizzativi

1. L'Amministrazione del Comune si attua mediante un'attività per obiettivi e deve essere informata ai seguenti principi:
 - a) organizzazione del lavoro non più per singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;
 - b) analisi ed individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
 - c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
 - d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del Personale.
2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e gestione della struttura interna.

Art. 38
Struttura

1. L'organizzazione strutturale diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del Regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.

Art. 39
Sicurezza e Salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D. Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 40
Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del Personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.
2. La disciplina del Personale è riservata agli atti normativi dell'Ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.
3. Il Regolamento dello Stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:
 - a) struttura organizzativo-funzionale;
 - b) dotazione organica;
 - c) modalità di assunzione e cessazione dal servizio;
 - d) diritti, doveri e sanzioni;
 - e) modalità organizzative della commissione dei disciplinari;
 - f) trattamento economico.

Art. 41
Organizzazione dei servizi e degli uffici

1. Il Comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente Statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzioni di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale, al Segretario Comunale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

Art. 42
Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune attraverso il regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Direttore e gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di Governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificarne il conseguimento; al Direttore ed ai Funzionari Responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. Il Comune recepisce ed applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi de-

centrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

Art. 43

Direttore Generale

1. Il Sindaco, può nominare un Direttore Generale, i cui compiti e funzioni sono disciplinati dalla legge.

2. Il Direttore Generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'Ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il Sindaco.

3. Il Direttore Generale sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza tra i Responsabili di servizio che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.

4. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del Sindaco che può procedere alla sua revoca previa delibera della Giunta Comunale nel caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

5. Il Direttore Generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

Art. 44

Responsabile degli uffici e dei servizi

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati nel Regolamento di organizzazione e nel Regolamento organico del Personale.

2. I Responsabili degli uffici e dei servizi provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal Direttore Generale (se nominato) ovvero dal Segretario Comunale e secondo le direttive impartite dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

3. Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'Ente, ad attuare gli indirizzi ed a raggiungere gli obiettivi indicati dal Direttore, dal Segretario Comunale, dal Sindaco e dalla Giunta Comunale.

4. I Responsabili degli uffici e dei servizi svolgono le funzioni ad essi demandate dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti Comunali.

5. Il Sindaco può delegare ai Responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo Statuto e dai Regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

6. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni suddette al Personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.

Art. 45

Incarichi Dirigenziali e di alta specializzazione

1. La Giunta Comunale, nelle forme, con i limiti e le modalità previste dalla legge e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, può deliberare al di fuori della dotazione organica l'assunzione con contratto a tempo determinato di personale dirigenziale o di alta specializzazione nel caso in cui tra i dipendenti non siano presenti analoghe professionalità.

2. La Giunta Comunale nel caso di vacanza del posto o per altri motivi può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la titolarità di uffici e servizi a Personale assunto con contratto a tempo determinato o incaricato con contratto di lavoro autonomo.

3. I contratti a tempo determinato non possono essere trasformati a tempo indeterminato, salvo che non lo consentano apposite norme di legge.

Art. 46

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazione esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazioni a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilire la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

TITOLO III

SERVIZI E INTERVENTI PUBBLICI LOCALI

Art. 47

Forme di gestione

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi che abbiano per oggetto la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente Statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in Economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione od una azienda;

b) in Concessione a Terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociali;

c) a mezzo di Azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di Istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di Società per Azioni o/a Responsabilità Limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna in relazione alla natura o nell'ambito territoriale del servizio la partecipazione di più soggetti pubblici o privati salvo quanto previsto nel successivo art. 48.

4. Nell'organizzazione dei servizi devono essere, comunque, assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

5. Il Consiglio Comunale delega alla Comunità Collinare "Intorno al Lago" l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione Comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

Art. 48

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'Istituzione o una Azienda.

Art. 49

Azienda speciale

1. Il Consiglio Comunale, nel rispetto delle norme legislative e statuarie, può deliberare la costituzione di aziende speciali, Enti strumentali del Comune, dotate di personalità giuridica ed autonomia imprenditoriale e ne approva il relativo Statuto.

2. L'ordinamento ed il funzionamento delle Aziende speciali sono disciplinati oltre che dall'apposito Statuto da proprie Regolamenti interni approvati, quest'ultimi, dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda stessa.

3. Sono organismi delle Aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono nominati dal Sindaco fuori dal Consiglio Comunale, tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale e con provate esperienze di Amministrazione. Il Sindaco può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per diffidatà rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione. Il Direttore viene nominato dal Consiglio di Amministrazione.

4. Le Aziende speciali improntano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio di bilancio da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

5. I servizi di competenze delle Aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio Comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

6. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle Aziende speciali, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.

Art. 50

Concessioni a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti od il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 51

Istituzioni

1. Il Consiglio Comunale per esercizio di servizi sociali, che necessitano di particolare autonomia gestionale, costituisce Istituzioni quali organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica. L'ordinamento ed il funzionamento delle Istituzioni è disciplinato dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente locale da cui dipendono.

2. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle Aziende speciali e delle Istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo ed esercita la vigilanza sul loro operato.

3. Il Revisore dei Conti del Comune esercita le sue funzioni anche nei confronti delle Istituzioni. Il Regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione od al controllo dell'Istituzione.

4. Gli organi dell'Istituzione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

Art. 52

Il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente dell'istituzione sono nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, anche in rappresentanza dei soggetti interessati, tra coloro che abbiano i requisiti per

l'elezione a Consigliere Comunale e con provate esperienze di amministrazione.

2. Il Regolamento disciplina il numero gli eventuali ulteriori requisiti specifici richiesti ai componenti, la durata in carica, la posizione giuridica e lo status dei componenti il Consiglio d'Amministrazione, nonché le modalità di funzionamento dell'organo.

3. Il Consiglio provvede all'adozione di tutti gli atti di gestione a carattere generale previsti dal Regolamento.

Art. 53

Il Presidente

1. Il Presidente rappresenta e presiede il Consiglio di Amministrazione, vigila sull'esecuzione degli atti del Consiglio ed adotta, in caso di necessità ed urgenza, provvedimenti di sua competenza da sottoporre a ratifica nella prima seduta del Consiglio di amministrazione.

Art. 54

Il Direttore

1. Il Direttore dell'istituzione è nominato dalla Giunta con le modalità previste dal Regolamento.

2. Dirige tutta l'attività dell'istituzione, è il responsabile del personale, garantisce la funzionalità dei servizi, adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 55

Nomina e revoca

1. Gli Amministratori delle Aziende e delle Istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale, nei termini di legge, sulla base di un documento, corredato di curriculum dei candidati, che indica il programma e gli obiettivi da raggiungere.

2. Il documento proposto, sottoscritto da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati, deve essere presentato al Segretario del Comune almeno cinque giorni prima dell'adunanza.

3. Il Presidente ed i singoli componenti possono essere revocati, su proposta motivata del Sindaco, o di 1/5 dei Consiglieri assegnati dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

Art. 56

Società a prevalente capitale pubblico locale

1. Negli Statuti delle Società a prevalente capitale pubblico locale devono essere previste le forme di raccordo e collegamento tra le società stesse ed il Comune.

2. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a Società per Azioni o/a Responsabilità Limitata per la gestione di servizi pubblici eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

3. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitariamente a quella di altri eventuali Enti pubblici dovrà obbligatoriamente essere maggioritaria.

4. L'atto costitutivo, lo Statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

5. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra i soggetti di specifica competenza tecnica e professionale nel concorrere agli atti gestionali considerando gli interessi dei consumatori e degli utenti.

6. I Consiglieri Comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle Società per Azioni o/a Responsabilità Limitata.

7. Il Sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente.

8. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della Società per Azioni o/a Responsabilità Limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

Art. 57

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.

TITOLO IV CONTROLLO INTERNO

Art. 58

Principi e criteri

1. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

2. L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. È facoltà del Consiglio richiedere agli organi ed agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione e alla gestione dei servizi.

3. Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali del revisore del conto e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle Società per Azioni e del presente Statuto.

4. Nello stesso Regolamento verranno individuate forme e procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo-funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'Ente.

Art. 59

Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge, a maggioranza assoluta dei suoi membri, il Revisore dei conti e ne fissa il compenso secondo i criteri stabiliti dalla legge.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, dura in carica tre anni, è rieleggibile per una sola volta ed è revocabile per inadempimento nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consigliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio.

6. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni ed adempie ai doveri con la diligenza del mandatario.

Art. 60

Denunce per fatti di gestione da parte di Consiglieri

1. Ogni Consigliere può denunciare al Revisore dei conti fatti afferenti alla gestione contabile dell'Ente che ritenga censurabile. Il Revisore, espletati gli opportuni accertamenti, ne riferirà l'esito con propria relazione al Consiglio Comunale nella sua prima seduta utile.

2. Quando la denuncia provenga da 1/3 dei Consiglieri, il Revisore deve provvedere subito ad eseguire i necessari accertamenti e riferire al Consiglio, motivando eventuali ritardi.

Art. 61

Controllo interno

1. Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D. Lgs. n. 267/2000.

2. Spetta al Regolamento di contabilità e al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri Comuni ed incarichi esterni.

Art. 62

Controllo sostitutivo sugli atti

1. Le deliberazioni della Giunta e del Consiglio, vengono sottoposte, se istituito, al controllo del difensore civico, nei limiti delle illegittimità denunciate, qualora 1/5 dei Consiglieri ne faccia richiesta scritta e motivata con l'indicazione delle norme violate, entro dieci giorni dall'affissione all'Albo Pretorio dell'Ente, quando i provvedimenti riguardano:

- a) appalti e affidamento dei servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario;
- b) dotazioni organiche e relative variazioni;
- c) assunzioni del Personale.

2. Il Difensore Civico se ritiene che la deliberazione sia illegittima, ne dà comunicazione all'Ente, entro 15 giorni dalla richiesta, e lo invita ad eliminare i vizi riscontrati. In tal caso, se i relativi organi non ritengono di modificare i provvedimenti assunti, essi acquistano efficacia se vengono confermati con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti dell'organo che ha assunto i relativi provvedimenti.

Art. 63

Controllo di gestione

1. Per definire in maniera compiuta il complessivo sistema dei controlli interni dell'Ente il Regolamento individua metodi, indicatori e parametri quali strumenti di supporto per le valutazioni di efficacia, efficienza ed economicità dei risultati conseguiti rispetto ai programmi ed ai costi sostenuti.

2. La tecnica del controllo di gestione deve costruire misuratori idonei ad accertare periodicamente:

- a) la congruità delle risultanze rispetto alle previsioni;
- b) la quantificazione economica dei costi sostenuti per la verifica di coerenza con i programmi approvati;
- c) il controllo di efficacia e di efficienza dell'attività amministrativa svolta;
- d) l'accertamento degli eventuali scarti negativi fra progetto e realizzo ed individuazione delle relative responsabilità.

Parte II

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

Art. 64

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio Comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti Pubblici e prioritariamente con la Comunità Collinare "Intorno al Lago", al fine di coordinare e organizzare unitamente agli stessi i propri servizi tendendo al superamento del rapporto puramente istituzionale.

Art. 65

Principio di cooperazione

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficacia e di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 66

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri Enti locali o loro Enti strumentali.

2. Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei componenti.

3. Per il tramite dell'istituto della convenzione, nei limiti di legge, possono essere previsti unici servizi di segreteria, tecnico, di ragioneria o demografico, con altra Amministrazione Comunale.

Art. 67

Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di Consorzi con altri Enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le Aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. Lo Statuto in conformità alla convenzione deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortivi.

Art. 68

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente art. 67 e dei principi del nuovo TUEL (D. Lgs. 267/2000), il Consiglio Comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme con finalità previste dalla legge, unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 69

Accordi di programma

1. Il Sindaco per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi d'intervento che richiedano, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici in relazione alla competenza primaria o prevalente del

Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del Sindaco e delle Amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del Sindaco ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Qualora l'accordo sia adottato con Decreto del Presidente della Regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

TITOLO II

PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 70

Partecipazione

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. Per gli stessi fini il Comune privilegia le libere forme associative di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi e favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti.

4. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

CAPO I

INIZIATIVA POLITICA E AMMINISTRATIVA

Art. 71

Interventi nel procedimento amministrativo

1. I cittadini, i soggetti di portatori d'interessi pubblici o privati e i portatori di interessi diffusi, costituiti in Associazioni o Comitati cui possa derivare un pregiudizio, hanno facoltà di intervenire nel procedimento amministrativo, tranne che per i casi espressamente esclusi dalla legge e dai Regolamenti Comunali.

2. La rappresentanza degli interessi può avvenire ad opera sia dei soggetti singoli che di soggetti collettivi, dotati o meno di personalità giuridica, rappresentativi d'interessi superindividuali.

3. Il responsabile del procedimento ha l'obbligo di informare gli interessati, contestualmente all'inizio dello stesso, mediante comunicazione personale contenente le indicazioni previste dalla legge.

4. Il Regolamento stabilisce quali siano i soggetti cui le diverse categorie di atti debbano essere inviati, nonché i dipendenti responsabili dei relativi procedimenti ovvero i meccanismi di individuazione del responsabile del procedimento.

5. Qualora sussistano particolari esigenze di celerità o il numero dei destinatari o l'indeterminatezza degli stessi la renda particolarmente gravosa, è consentito prescindere dalla comunicazione, provvedendo a mezzo di pubblicazione all'Albo Pretorio o altri mezzi, garantendo, comunque, altre forme di idonea pubblicizzazione.

6. Gli aventi diritto, nel termine stabilito dal Regolamento di cui al successivo comma 9, possono presentare istanze, memorie scritte, proposte e documenti pertinenti all'oggetto del procedimento.

7. Il mancato o parziale accoglimento dei suggerimenti pervenuti deve essere adeguatamente motivato nella premessa dell'atto e può essere preceduto da contraddittorio orale.

8. I soggetti di cui al comma 1, hanno altresì diritto a prendere visione di tutti gli atti del procedimento salvo quelli che il Regolamento sottrae all'accesso.

9. Il Regolamento determina i tempi e le forme del procedimento amministrativo.

Art. 72 Istanze

1. I cittadini, le Associazioni, i Comitati ed i soggetti collettivi in genere possono rivolgere al Sindaco interrogazioni con le quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione.

2. La risposta all'interrogazione viene fornita entro il termine massimo di 30 giorni dal Sindaco, o dal Segretario Comunale, o dal dipendente responsabile a seconda della natura politica o gestionale dell'aspetto sollevato.

3. Le modalità dell'interrogazione sono indicate dal Regolamento sulla partecipazione il quale deve prevedere i tempi, la forma scritta o altra idonea forma di comunicazione della risposta, nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza.

Art. 73 Petizioni

1. Tutti i cittadini possono rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro 20 giorni la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti al Consiglio Comunale.

4. Se la petizione sottoscritta da almeno del 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, l'organo competente deve pronunciarsi in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

5. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicizzato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del Comune.

6. Se la petizione è sottoscritta almeno dal 10% degli iscritti nelle liste elettorali del Comune, ciascun Consigliere può chiedere con apposita istanza che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro 30 giorni.

Art. 74 Proposte

1. Qualora il numero di elettori del Comune non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali avanzi al Sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'Ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e sul suo contenuto dispositivo, il Sindaco, ottenuto il parere dei servizi interessati e del Segretario Comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai Gruppi presenti al Consiglio Comunale entro 20 giorni dal ricevimento.

2. L'organo competente può sentire i componenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

3. Tra l'Amministrazione Comunale e i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

4. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate ai primi tre firmatari della proposta.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

Art. 75 Principi generali

1. Il Comune valorizza le autonome forme associative e di Cooperazione dei cittadini attraverso l'accesso ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e tramite l'adozione di idonee forme di consultazione nel procedimento di formazione degli atti generali.

2. I relativi criteri generali vengono periodicamente stabiliti dal Consiglio Comunale.

Art. 76 Organismi di partecipazione

1. Il Comune promuove le varie forme di partecipazione dei cittadini. Tutte le aggregazioni hanno i poteri di iniziativa previsti negli articoli precedenti.

2. Gli organismi previsti nel comma precedente e quelli esponenziali di interessi circoscritti al territorio comunale sono sentiti nelle materie oggetto di attività o per interventi mirati a porzione di territorio. Il relativo parere deve essere fornito entro 30 giorni dalla richiesta.

Art. 77 Associazioni

1. Sono Associazioni, agli effetti del presente Statuto, quelle riconosciute e non riconosciute, i Comitati con durata statutaria almeno biennale, che non perseguono scopi di lucro.

2. A tal fine la Giunta Comunale a istanza delle interessate registra le Associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di Associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'Associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunica la Sede e il nominativo del Legale Rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di Associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le Associazioni registrate devono presentare, se richiesto, il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle Associazioni.

Art. 78 Contributi alle Associazioni

1. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni di cui al comma precedente a titolo di contributi in natura, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente è stabilita in apposito Regolamento, in modo da garantire a tutte le Associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le Associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito Albo Regionale, l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5. Le Associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'Ente devono redigere al termine

di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 79

Partecipazione alle Commissioni

1. Le Commissioni Consiliari, su richiesta delle Associazioni e degli organismi interessati invitano ai propri lavori i Rappresentanti di questi ultimi.

CAPO III

REFERENDUM - DIRITTI DI ACCESSO

Art. 80

Referendum

1. Sono consentiti Referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti Referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo triennio;

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 15% del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale;

4. sono inoltre escluse dalla podestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto Comunale;
- b) Regolamento del Consiglio Comunale;
- c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;

5. I Referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali Provinciali, Comunali.

6. Il Consiglio Comunale fissa nel Regolamento i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 81

Effetti del Referendum

1. Il quesito sottoposto a Referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.

Art. 82

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite dal Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che, disposizioni legislative, dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

3. Il Regolamento, oltre ad enucleare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 83

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, delle Aziende speciali e delle Istituzioni sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal Regolamento, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, di gruppi o delle imprese.

2. La pubblicazione degli atti per i quali è prevista tale forma di pubblicità, avviene di norma, mediante affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, sistemato nel Palazzo Comunale o nelle immediate adiacenze.

3. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

4. Le ordinanze, i conferimenti di contributi ad Enti e Associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione all'Albo Pretorio.

Art. 84

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal Regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario Responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 85

Procedimenti a istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti a istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro 30 giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal Regolamento.

3. A ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta scritta nel termine stabilito dal Regolamento, comunque non superiore a 60 giorni.

4. Nel caso l'atto o il provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 86

Procedimenti a impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti di impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di 15 giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal Regolamento, entro il quali gli interessati possono presentare istanza, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al 1 comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 71 punto 5. dello Statuto.

Art. 87

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

Art. 88

Statuto dei diritti del contribuente

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della Legge 27/07/2000 n. 212, nei Regolamenti Comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

TITOLO III DIFENSORE CIVICO

Art. 89

Difensore Civico Istituzione

1. Il Comune ha la facoltà, oltre che singolarmente, di promuovere un accordo con Enti locali, Amministrazioni Statali o altri soggetti pubblici per l'istituzione di un comune ufficio del Difensore Civico. L'organizzazione, le funzioni ed i rapporti di questo con gli Enti predetti verranno disciplinati nell'accordo medesimo secondo quanto stabilito dallo Statuto.

Art. 90

Nomina del Difensore Civico

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati tra i cittadini che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, serietà e competenza giuridico-amministrativa. Dopo due scrutini infruttuosi alla terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. La nomina può avvenire in convenzionamento con altri Enti locali.

3. Con la deliberazione di nomina il Consiglio Comunale stabilisce il relativo compenso da corrispondere al Difensore Civico.

4. Non può essere nominato Difensore Civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere Comunale;

b) i Parlamentari, i Consiglieri Regionali, Provinciali e Comunali, i membri delle Comunità Montane o Collinare, e delle Unità Sanitarie Locali;

c) i Ministri di culto;

d) gli Amministratori ed i dipendenti di Enti, Istituti ed Aziende Pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di Enti o Imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione Comunale o che comunque ricevano da essa a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi.

e) chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione Comunale;

f) chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti od affini fino al 4 grado, che siano Amministratori, Segretario o dipendenti del Comune.

5. Il Difensore Civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di Consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel comma precedente, la decadenza è pronunciata dal Consiglio Comunale su proposta di uno dei Consiglieri Comunali, può essere revocata dall'ufficio con deliberazione motivata del Consiglio per grave inadempienza dei doveri d'ufficio.

Art. 91

Mezzi e prerogative

1. L'ufficio del Difensore Civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, che provvede altresì alla fornitura di arredi, di attrezzature d'ufficio e quant'altro necessario per il buon funzionamento dell'ufficio stesso.

2. Il Difensore Civico può intervenire su richiesta di cittadini singoli od associati o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione Comunale, le Aziende speciali, le Istituzioni, i Concessionari di servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

3. A tal fine può convocare responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Può, altresì, proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro i termini prefissati.

5. Acquisite tutte le informazioni utili rassegna verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento, sollecita, in caso di ritardo, gli organi competenti a provvedere entro periodi temporali definiti; segnala sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati.

6. L'Amministrazione ha l'obbligo di specifica motivazione, se il contenuto dell'atto adottando non recepisce i suggerimenti del Difensore, che può, altresì, chiedere il riesame della decisione qualora ravvisa irregolarità od illegittimità.

7. Tutti i responsabili di servizio sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del Difensore Civico.

Art. 92

Rapporti con il Consiglio

1. Il Difensore Civico presenta, entro il mese di marzo, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, indicando le disfunzioni riscontrate, suggerendo rimedi per la loro eliminazione e formulando proposte se a migliorare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

2. La relazione viene discussa dal Consiglio.

3. In casi di particolare importanza o comunque meritevoli di urgente segnalazione, il Difensore può, in qualsiasi momento, farne relazione al Consiglio.

Art. 93

Indennità di funzione

1. Al Difensore Civico può essere corrisposta una indennità nella misura fissata dalla Giunta Comunale.

Parte III
ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

TITOLO I

Art. 94
Ordinamento

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge, e nei limiti da essa previsti, dal Regolamento.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle Leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 95
Attività finanziarie del Comune

1. Le entrate finanziarie del Comune sono costituite da imposte proprie addizionali e con partecipazione ad imposte erariali e regionali, tasse e diritti per servizi pubblici, trasferimenti erariali, trasferimenti regionali, altre entrate proprie anche di natura patrimoniale, risorse per investimenti e da ogni altra entrata stabilita per legge o regolamento.

2. I trasferimenti erariali sono destinati a garantire i servizi pubblici comunali indispensabili; le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della Comunità ed integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili.

3. Nell'ambito della facoltà concessa dalla legge il Comune istituisce, sopprime e regola, con deliberazione consigliare, imposte, tasse e tariffe.

4. Il Comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi secondo i principi di progressività stabiliti dalla Costituzione ed applica le tariffe in modo da privilegiare le categorie più deboli della popolazione.

Art. 96
Bilancio Comunale.

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla Legge dello Stato e, nei limiti da questa fissati, al regolamento di contabilità.

2. Salva diversa disposizione del Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica, la gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza deliberato dal Consiglio Comunale entro il 31 Dicembre per l'anno successivo, osservando i principi dell'universalità, unità, annualità, veridicità, pubblicità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.

3. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla Giunta il relativo schema, il Segretario Comunale nomina un Commissario affinché lo predisponga d'ufficio per sottoporlo al Consiglio. In tal caso e comunque quando il Consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema di Bilancio, il Segretario Comunale assegna al Consiglio, con lettera notificata ai singoli Consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione, decorso il quale si sostituisce, mediante Commissario, all'Amministrazione inadempiente, dandone immediata comunicazione al Prefetto per l'avvio della procedura di scioglimento del Consiglio. La medesima procedura è applicata nel caso in cui il Consiglio non adotti la deliberazione prevista dall'art. 101 comma 4 del presente Statuto.

4. Il Bilancio e gli allegati prescritti dalla Legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.

5. Gli impegni di spesa, per essere efficaci, devono contenere il visto di regolarità contabile attestante la relativa copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio finanziario. L'apposizione del visto rende esecutivo l'atto adottato.

6. Ai fini del comma 7 dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 l'Ente assicura ai cittadini la conoscenza dei contenuti del bilancio annuale e suoi allegati mediante apposito avviso di deposito da pubblicarsi all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data di esecutività del documento stesso.

Art. 97
Rendiconto della gestione.

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal Consiglio Comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, nonché la relazione del Revisore dei conti.

Art. 98
Attività contrattuale.

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permuta ed alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del Responsabile del procedimento di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole ritenute essenziali nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 99
Tesoreria.

1. Il Comune ha un servizio di Tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal Concessionario di servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il Tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'Ente settimanalmente;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di Bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla Legge.

2. I rapporti del Comune con il Tesoriere sono regolati dalla Legge, dal Regolamento di Contabilità, nonché da apposita convenzione deliberata dall'organo Consiliare.

Art. 100
Controllo economico della gestione.

1. Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi

offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

2. Al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, viene applicato il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal Regolamento di contabilità.

3. Il Sindaco, entro i termini stabiliti dalla Legge e dal Regolamento di contabilità e comunque almeno una volta all'anno, sottopone al Consiglio Comunale la situazione generale del Bilancio, segnalando eventuali anomalie e proponendone i relativi rimedi. Nella medesima seduta i gruppi delle minoranze consiliari possono sottoporre alla discussione ed al voto del Consiglio proprie relazioni.

4. Qualora i dati del controllo facciano prevedere un disavanzo d'amministrazione della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, il Consiglio Comunale adotta, nei modi e termini previsti dalla Legge, apposita deliberazione con la quale siano previste le misure necessarie a ripristinare il pareggio.

TITOLO II

Funzione normativa.

Art. 101

Statuto.

1. Lo Statuto stabilisce le norme fondamentali ed essenziali per il funzionamento del Comune e per il soddisfacimento di bisogni primari della Comunità, in armonia con la Costituzione Italiana e con i principi generali in materia di organizzazione pubblica. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti amministrativi del Comune.

Art. 102

Modalità per la revisione dello Statuto.

1. Le deliberazioni di revisione o di integrazione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale, con le modalità di cui all'art. 6, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

2. Ogni iniziativa di revisione statutaria respinta dal Consiglio Comunale non può essere rinnovata nell'ambito della stessa legislatura.

3. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è proponibile se non è accompagnata dalla deliberazione di un nuovo Statuto.

Art. 103

Regolamenti.

1. L'organizzazione del Comune è disciplinata dai regolamenti nel rispetto della Legge e del presente Statuto. Vengono emanati regolamenti nelle materie di propria competenza per l'organizzazione ed il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

2. Ai fini della tutela dei diritti del contribuente di cui alla legge 27.07.2000 n. 212 dovrà essere prevista apposita norma all'interno del regolamento comunale di contabilità.

3. Nelle materie di competenza riservata dalla legge agli Enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle norme generali e delle disposizioni statutarie, mentre nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali.

I regolamenti comunali sono soggetti alle seguenti limitazioni:

a) non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;

b) la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;

c) devono avere carattere di generalità.

4. Fino all'adozione dei singoli regolamenti si applicano le vigenti norme statali e regionali ai sensi dell'art. 4 comma 6 della Legge n. 131 del 5 Giugno 2003.

Art. 104

Ordinanze.

1. Il responsabile del servizio interessato emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.

2. Le ordinanze devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo pretorio. Durante tale periodo devono altresì essere sottoposte a forme di pubblicità che le rendano conoscibili e devono essere accessibili in ogni tempo a chiunque intenda consultarle.

3. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie e per le finalità di cui al comma 5 art. 50 della Legge 18 Agosto 2000 n. 267. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati: la loro efficacia, è necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.

4. In caso di assenza del Sindaco, le ordinanze di cui al comma 3, sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene resa pubblica nelle forme previste al precedente comma 2.

Art. 105

Norme transitorie e finali.

1. Il presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo pretorio del Comune.

2. Dopo l'esecutività della delibera che approva lo statuto, lo stesso viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

3. La Giunta propone al Consiglio i nuovi regolamenti previsti dallo Statuto, entro due anni dalla sua entrata in vigore, salvo che la Legge stabilisca diversamente. Sino all'entrata in vigore dei nuovi regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione che risultano compatibili con la Legge e con lo Statuto.

Comune di Serole (Asti)

Statuto comunale (approvato con deliberazione C.C. n. 14 del 15/12/2004)

TITOLO PRIMO

PRINCIPI GENERALI E ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

SEZIONE PRIMA DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. Il Comune di Serole è Ente autonomo esponentiale dell'autonomia che, nell'ambito dei principi stabiliti dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto, spetta alla popolazione stanziata sul proprio territorio.

2. Gli organi del Comune, nella cura degli interessi della comunità, devono favorire lo sviluppo sociale, eco-

nomico e culturale della stessa avendo quale imprescindibile punto di riferimento il pieno e libero sviluppo della personalità umana.

3. L'autonomia e l'autogoverno del Comune si esprimono con le norme del presente Statuto e dei Regolamenti comunali e possono manifestarsi in qualsiasi forma e con qualsiasi atto, purché non contrastanti con il sistema normativo vigente.

4. Ciascuno degli organi di amministrazione attiva e di autogoverno acquisisce il potere relativo esclusivamente per il raggiungimento degli interessi pubblici generali e specifici della collettività amministrata.

5. Il Comune rappresenta la comunità di Serole nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la Provincia di Asti e con gli altri soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente Statuto, nei confronti della comunità internazionale.

Art. 2 FINALITÀ

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'Art. precedente il Comune utilizza tutti gli strumenti tecnici e giuridici purché legittimi e nell'ambito di tale utilizzazione gode della più ampia autonomia.

2. In conseguenza del comma precedente il Comune è Ente autarchico, avendo la più ampia capacità di amministrare gli interessi della propria collettività mediante l'esercizio dei poteri pubblici.

3. Il Comune tutela gli interessi della comunità anche al di fuori del proprio ambito territoriale; a tal fine può estendere i suoi interventi, finalizzati a quanto sopra, anche ai propri cittadini che si trovino al di fuori del territorio comunale o all'estero.

Art. 3 FUNZIONI

1. Le funzioni del Comune costituiscono l'aspetto dinamico dei poteri di cui agli articoli precedenti.

2. Il Comune nel perseguire lo sviluppo civile, economico e sociale della comunità, alla luce dei principi di cui agli articoli precedenti, tra l'altro:

a) tende ad attuare un efficiente servizio di assistenza sociale anche con il responsabile coinvolgimento del volontariato;

b) offre il massimo sostegno alle istituzioni scolastiche esistenti sul territorio;

c) incoraggia l'attività sportiva in forma dilettantistica e popolare anche attraverso il sostegno ad enti, organismi e associazioni locali e/o sovracomunali operanti nell'ambito del territorio comunale;

d) tutela e sviluppa il patrimonio culturale nonché le risorse economiche, territoriali, naturali e turistiche nell'interesse della comunità ed in funzione di una sempre più alta qualità della vita, anche a mezzo di associazioni locali e/o sovracomunali;

e) promuove lo sviluppo di pratiche di solidarietà sociale anche mediante l'organizzazione di forme di protezione civile e solidarietà sociale.

3. Il Comune è titolare di tutte le funzioni inerenti all'amministrazione e tutela della popolazione e del territorio comunale.

4. La funzione di amministrazione attiva è informata dai criteri di economicità, efficacia ed efficienza e attraverso essa deve essere raggiunto l'obiettivo della salvaguardia e tutela delle posizioni giuridiche soggettive, di quelle dei gruppi omogenei presenti sul territorio e di quelle che, pur non potendosi individuare in capo ad alcun soggetto specifico, rappresentano concretamente istanze della collettività.

5. Le funzioni delegate da altri soggetti istituzionali sono esercitate nel rispetto dello Statuto e compatibilmente con le risorse disponibili.

Art. 4 TERRITORIO, SEDE COMUNALE, STEMMA E GONFALONE

1. Il territorio comunale si estende per 12,82 chilometri quadrati ed è confinante con i Comuni di Rocca-verano, Olmo Gentile, Perletto, Cortemilia, Pezzolo Valle Uzzone, Spigno Monferrato, Merana, Piana Crixia.

2. Il capoluogo del Comune è il centro abitato dove hanno sede gli uffici comunali e dove svolgono, di solito, la propria attività gli organi comunali.

3. Lo stemma del Comune e il suo gonfalone sono esclusivamente quelli concessi e descritti nel decreto del Presidente della Repubblica dato a Roma l'11 Gennaio 1980.

4. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, ed ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che sia esibito il gonfalone con lo stemma del Comune.

5. La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del Comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista il pubblico interesse.

Art. 5 AUTONOMIA STATUTARIA

1. A mezzo del presente Statuto viene definita la strategia che deve informare il governo delle risorse in funzione del raggiungimento degli obiettivi programmati e del conseguente controllo dei risultati di gestione.

2. Salvo quanto disposto dall'art. 44 le deliberazioni di revisione dello Statuto sono approvate dal Consiglio Comunale con le modalità previste dalla legge, non prima di almeno un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o della sua ultima modifica o integrazione, salvo che in sede di prima approvazione, in cui lo Statuto può essere modificato nei novanta giorni dall'esecutività della delibera di approvazione; allo stesso modo le iniziative di revisione statutaria respinte dal Consiglio Comunale non possono essere rinnovate se non decorso un anno dalla deliberazione di reiezione.

3. L'eventuale deliberazione di abrogazione totale dello Statuto non è valida se al contempo non rechi nella parte dispositiva l'approvazione del testo del nuovo Statuto.

4. L'interpretazione autentica dello Statuto può essere resa esclusivamente dal Consiglio Comunale mediante apposito atto deliberativo.

Art. 6 POTESTÀ REGOLAMENTARE

1. Il Comune può emanare Regolamenti in qualsiasi materia di rilevanza comunale, tranne che ciò sia espressamente escluso dall'ordinamento giuridico o sia in contrasto con il presente Statuto, e comunque tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate da soggetti aventi una concorrente competenza.

2. Possono essere emanati Regolamenti anche al solo fine di definire le modalità di gestione dei servizi, la concreta utilizzazione delle risorse e il controllo dei risultati di gestione dei servizi stessi.

3. I Regolamenti sono approvati dagli organi competenti per legge, ai quali spetta la competenza esclusiva di modificarli e abrogarli. Essi devono essere coordinati tra loro e coerenti con i principi del presente Statuto.

4. I Regolamenti, dopo la loro approvazione, sono pubblicati per 15 giorni consecutivi all'albo comunale ed

entrano in vigore il giorno successivo all'ultimo di tale pubblicazione.

Art. 7

RAPPORTI E FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI

1. Il Comune, al fine di svolgere in maniera più efficace e coordinata le proprie funzioni, può promuovere e garantire la collaborazione con altri Comuni, anche tra loro associati, con la Provincia e con altri Comuni, anche mediante la stipulazione di apposite convenzioni, le quali dovranno chiarire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti convenzionati, le implicazioni finanziarie e i reciproci impegni. Le convenzioni di cui sopra sono nelle forme stabilite dalla legge.

2. Il Comune può altresì promuovere, nelle forme di cui al comma precedente, la costituzione di consorzi con gli enti di cui al comma precedente al fine di rendere più economicamente vantaggiosa la gestione dei servizi e più facilmente raggiungibili gli obiettivi programmatici.

3. Il Comune può promuovere nelle forme previste dalla legge unioni con altri Comuni al fine di garantire servizi più efficienti e strutture più razionali. La costituzione in unione deve essere approvata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, approvando nel contempo l'atto costitutivo ed il Regolamento dell'unione stessa. Con la stessa maggioranza possono essere approvate successive modifiche a tali atti.

4. Il Comune, nell'ottica del coordinamento e dell'integrazione dell'attività degli enti pubblici, ed al fine di una effettiva valorizzazione del momento di raccordo dell'attività degli enti di cui sopra, favorisce la realizzazione di accordi di programma per la concreta definizione e per la completa attuazione di opere e di interventi per loro natura complessi e coinvolgenti, seppur a vari livelli, vari soggetti pubblici.

5. L'accordo di cui sopra dovrà, tra l'altro, contenere indicazioni precise circa le risorse materiali e personali occorrenti alla realizzazione dell'opera o dell'intervento, circa i tempi e le modalità di esecuzione e il controllo del raggiungimento degli obiettivi programmatici.

6. L'accordo viene definito e stipulato dal Sindaco nel rispetto delle formalità previste dalla legge e dal presente Statuto, secondo le direttive dell'organo collegiale eventualmente competente.

SEZIONE SECONDA ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Art. 8

IL CONSIGLIO COMUNALE

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale esso è l'organo di programmazione, di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione, lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge.

3. Il Consiglio Comunale esercita le competenze previste dalla legge e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi e ai criteri stabiliti nel presente Statuto e alle modalità e procedimenti stabiliti nelle norme regolamentari.

4. Lo Statuto, il Regolamento per il funzionamento del Consiglio ed ogni singolo atto devono assicurare il libero esercizio del mandato ai Consiglieri.

5. Il Consiglio Comunale, nello svolgere la propria funzione, persegue la strategia della economicità, efficacia, efficienza, trasparenza, pubblicità ed imparzialità dell'attività amministrativa; esso ispira la propria azione al principio di solidarietà.

6. Nell'adozione degli atti fondamentali previsti dalla legge informa la propria attività secondo il criterio della programmazione dell'attività amministrativa e del confronto, attraverso dati obiettivi, dei risultati ottenuti rispetto a quelli programmati.

7. Gli atti fondamentali devono contenere anche l'indicazione, conformemente alle norme statutarie e regolamentari, dei soggetti che ne cureranno le successive fasi.

8. Il Consiglio Comunale, nell'ambito dell'attività di indirizzo amministrativo, rappresenta le aspettative della collettività e conseguentemente investe le risorse disponibili negli atti fondamentali di programmazione.

9. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie, secondo le norme del Regolamento, il quale disciplina anche le modalità di funzionamento delle sedute.

Art. 9

COMPETENZE E ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE, LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO.

1. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze previste dalla legge e svolge le attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Il funzionamento del Consiglio Comunale, per le fattispecie non regolate dalla legge e dal presente Statuto, è disciplinato da apposito regolamento, per la cui approvazione e modificazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

4. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

5. Con cadenza almeno annuale, entro il 30 settembre, il Consiglio provvede, a verificare l'attuazione di tale linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.

6. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Art. 10

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO SESSIONI E CONVOCAZIONI

1. L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie ed urgenti, secondo quanto previsto dal Regolamento.

2. La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

3. La convocazione dei Consiglieri deve essere fatta con avviso scritto secondo le modalità previste dal regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale.

4. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

5. La prima convocazione del Consiglio Comunale subito dopo le elezioni per il suo rinnovo è indetta dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

6. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

7. Il Consiglio Comunale può istituire nel suo seno commissioni permanenti, temporanee o speciali disciplinate dal Regolamento.

8. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate secondo le modalità previste dalla legge. Il Consiglio deve provvedere alla surroga del consigliere dimissionario nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa vigente. Esse sono efficaci ed irrevocabili dalla loro presentazione.

9. I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto dal Regolamento e dandone comunicazione al Segretario Comunale per gli adempimenti previsti dalla legge.

10. I Consiglieri Comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano la loro funzione senza vincolo di mandato, non possono essere chiamati a rispondere per le opinioni espresse e/o per i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni salvo che tali comportamenti non abbiano rilevanza penale.

11. Ciascun Consigliere, conformemente alle norme stabilite nel Regolamento, ha diritto di:

- a) formulare interrogazioni, interpellanze, presentare mozioni all'organo competente;
- b) ottenere informazioni e copie di atti e documenti, con le modalità e le limitazioni previste dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, utili all'espletamento del proprio mandato;
- c) far constare nel verbale il suo voto e i motivi del medesimo, con la possibilità di chiedere eventuali rettifiche.

Art. 11

LA GIUNTA COMUNALE

1. La Giunta Comunale è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta è composta dal Sindaco e dagli assessori di cui uno è investito della carica di vicesindaco. Il numero massimo degli assessori è stabilito dalla normativa vigente in materia.

4. Il vicesindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alla loro nomina.

5. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri comunali. Possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio purché dotati dei requisiti di eleggibilità alla carica di consigliere comunale. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del

Consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

6. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

7. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione giuridica, lo status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge dal presente Statuto. Non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentele entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione e i coniugi.

8. Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

9. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che coordina e controlla l'attività degli Assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni.

10. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla legge e dall'apposito Regolamento per il funzionamento della giunta eventualmente approvato.

11. In caso di assenza del Sindaco la Giunta è presieduta dal Vicesindaco o, in assenza di entrambi, dall'Assessore più anziano di età presente alla seduta.

Art. 12

COMPETENZE E ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente Statuto non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Comunale, al Direttore Generale o ai responsabili dei Servizi Comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, da attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 13

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO, DELLA GIUNTA E DELLE COMMISSIONI

1. Gli organi collegiali deliberano validamente con l'intervento del numero minimo dei componenti previsto dalla legge, dal presente statuto, dal regolamento per il funzionamento del relativo collegio ove approvato e a maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo maggioranze speciali previste espressamente dalle leggi e dallo Statuto. Gli astenuti e le schede bianche concorrono a formare il quorum di presenze necessarie per la validità delle votazioni.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte avvengono attraverso i responsabili degli uffici, la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e della Giunta sono curate dal Segretario Comunale, che si avvale della struttura comunale secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento.

3. Il Segretario non partecipa alle sedute nel caso in cui si trovi in stato di incompatibilità. In tale caso è sostituito temporaneamente da un componente del collegio nominato dal presidente.

4. I verbali delle sedute consiliari sono firmati esclusivamente dal presidente e dal segretario, quelli della Giunta dal presidente e dal segretario; quelli delle commissioni dal presidente e dal segretario della commissione.

Art. 14

IL SINDACO

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì

i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2. Egli rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni.

5. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 15

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica ed amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del Decreto legislativo 267/2000 e s.m.e i.;

d) adotta le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e previa

deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale;

g) nomina i Responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base ad esigenze effettive e verificabili.

Art. 16

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

1. Il Sindaco acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 17

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

Il Sindaco nell'esercizio delle Sue funzioni di organizzazione:

a) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b) esercita i poteri di polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presiedute, nei limiti previsti dalle leggi;

c) riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare;

d) convoca e presiede la Giunta, ne fissa e propone gli argomenti da trattare;

Art. 18

IL VICESINDACO

1. Il Vicesindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che riceve dal Sindaco la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2. Il conferimento delle deleghe agli Assessori deve essere comunicato al Consiglio ed agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicato all'Albo Pretorio.

Art. 19

MOZIONE DI SFIDUCIA

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, ed è messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione è approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 20

DIMISSIONI ED IMPEDIMENTO PERMANENTE DEL SINDACO

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

2. L'impedimento permanente del Sindaco è accertato da una commissione di tre persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento è attivata dal Vicesindaco o, in mancanza, dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.

4. La commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

TITOLO SECONDO

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 21

FORME DELLA PARTECIPAZIONE

1. Il Comune, al fine di curare gli interessi della collettività, il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza

za dell'Amministrazione, assicura e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente.

2. Agli stessi fini il Comune valorizza le libere forme associative e promuove gli organismi di partecipazione dei cittadini all'attività di erogazione dei servizi pubblici allo scopo di favorire la cura degli interessi della collettività.

3. Le associazioni e gli organismi di cui sopra che operino sul territorio comunale possono:

a) presentare proposte e programmi relativi all'erogazione dei servizi pubblici,

b) essere sentiti all'atto della formazione del bilancio annuale, pluriennale, della relazione previsionale e programmatica e della programmazione urbanistica,

c) organizzare e gestire particolari attività sociali secondo i criteri determinati dai competenti organi comunali.

4. I cittadini e le associazioni presenti sul territorio possono inoltre:

a) presentare istanze o petizioni relative ai problemi esclusivamente di rilevanza locale;

b) proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti, ad esclusione di quelle attinenti materie di ordinamento contabile, al fine di promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi della collettività.

5. Le istanze o petizioni di cui sopra possono essere proposte al Sindaco da uno o più cittadini e da ciascuna associazione per iscritto.

6. Le proposte di cui alla lettera b devono essere sottoscritte da non meno di 100 cittadini.

7. L'esame di tali forme di partecipazione deve essere assicurato entro 90 giorni dalla presentazione.

8. Il Comune promuove la consultazione della popolazione su materie di esclusiva competenza locale, al fine di garantire una migliore tutela degli interessi collettivi, attraverso assemblee popolari anche di zona o dei rappresentanti delle famiglie purché non coincidenti con consultazioni elettorali o referendarie.

9. La previsione di forme tipiche di partecipazione non esclude altre attività consultive che gli organi eletti ritenessero opportuno organizzare, le cui risultanze rimangono peraltro estranee al procedimento amministrativo per la formazione degli atti.

10. Ai fini dell'applicazione del presente titolo, per cittadini si intendono:

- i residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
- gli utenti dei servizi comunali;
- i proprietari di immobili siti nel territorio comunale.

Art. 22

FORME DI PARTECIPAZIONE DEGLI INTERESSATI AL PROCEDIMENTO RELATIVO ALL'ADOZIONE DI ATTI CHE INCIDANO SU SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE

1. Tutti i soggetti, che siano portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo, hanno facoltà di intervenire quando l'adozione dell'atto incida su situazioni giuridiche soggettive.

2. Le forme e le modalità per assicurare effettivamente l'intervento esterno nei procedimenti amministrativi verranno disciplinate da apposito Regolamento.

Art. 23

ACCESSO AGLI ATTI E ALLE INFORMAZIONI

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, nelle forme consentite dalla normativa vigente, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione normativa o regolamentare. A tal fine è compito

dell'Amministrazione favorire la più ampia informazione e porre in essere adeguate forme di pubblicità.

2. Tutti i cittadini singolarmente o in organismi ed associazioni hanno diritto di accesso agli atti e alle informazioni. Le modalità di concreta attuazione di tale diritto verranno disciplinate da apposito Regolamento, che contempererà tale diritto con le concrete possibilità della struttura burocratica comunale a realizzare tale accesso senza distogliere risorse al concreto raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione.

3. Il Regolamento disciplinerà le modalità relative al rilascio della copia degli atti, previa corresponsione del solo importo del costo di riproduzione.

Art. 24

REFERENDUM

1. In tutte le materie di esclusiva competenza locale possono essere indetti referendum consultivi.

2. Non possono essere indetti referendum nelle materie in cui tale divieto sia espressamente previsto per legge e sulle questioni già oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo biennio.

3. Il referendum può essere proposto:

- a) da almeno il 15% del corpo elettorale,
- b) dal Consiglio Comunale.

4. Il Consiglio Comunale disciplinerà, con apposito Regolamento, i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 25

EFFETTI DEL REFERENDUM

1. Il Consiglio Comunale è tenuto a deliberare i relativi atti di indirizzo entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato della consultazione da parte del Sindaco.

2. L'eventuale mancato recepimento delle indicazioni referendarie dovrà essere deliberato, adeguatamente motivando, dal Consiglio Comunale a maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

Art. 26

NOMINA DIFENSORE CIVICO

1. Il difensore civico è nominato dal C.C., salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni o con la Provincia di Asti, a scrutinio segreto e a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente Art. può far pervenire la propria candidatura all'amministrazione comunale che né predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in materie giuridico economico.

4. Il difensore civico rimane in carica quanto il consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni sino all'insediamento del successore.

5. Non può essere nominato difensore civico:

a. Chi si trova in condizione di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b. I parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni e delle comunità montane, i membri del comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c. I dipendenti del Comune, gli amministratori e dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti ed aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d. Chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e. Chi sia coniuge o abbia rapporti di parentele o affinità entro il IV grado con amministratori del Comune, suoi dipendenti o con il Segretario Comunale.

Art. 27

DECADENZA

1) Il difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'amministrazione comunale.

2) La decadenza è pronunciata dal consiglio comunale.

3) Il difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri.

4) In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza o dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, sarà il C.C. a provvedere.

Art. 28

FUNZIONI FACOLTA' E PREROGATIVE

1. Il difensore civico esercita il controllo sulle deliberazioni comunali di cui all'art. 127 del decreto legislativo 267/2000 secondo le modalità previste dalla legge.

2. Il difensore civico esercita ogni altra funzione attribuita dalla legge, e dallo statuto e dai regolamenti del Comune.

3. L'ufficio del difensore civico, nel caso in cui non venga svolto in convenzione con l'Amministrazione provinciale di Asti, ha sede presso gli uffici comunali.

4. Il difensore civico, nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'amministrazione comunale e dei concessionari dei pubblici servizi.

5. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiederli documenti, notizie, chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

Art. 29

RELAZIONE ANNUALE

1. Il difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente illustrando i casi seguiti e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni al fine di eliminare eventuali disfunzioni e ritardi riscontrati.

2. Il difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'albo pretorio, trasmessa a tutti i consiglieri comunali e portata all'attenzione del consiglio comunale.

4. Al difensore civico è corrisposta una indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal consiglio comunale negli eventuali limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

TITOLO TERZO

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

SEZIONE PRIMA

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

Art. 30

PRINCIPI ORGANIZZATIVI

1. L'organizzazione strutturale degli uffici del Comune è strumentale allo svolgimento di attività finalizzate al raggiungimento di obiettivi e risultati.

2. L'attività degli uffici è informata ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per programmi, progetti, obiettivi;

b) organizzazione strutturale proporzionata quantitativamente e qualitativamente ai servizi erogati;

c) individuazione delle responsabilità strettamente collegate all'autonomia gestionale;

d) flessibilità della struttura e del personale nella divisione e attribuzione del lavoro;

e) utilizzo di sistemi premianti collegati ai positivi risultati conseguiti nel lavoro;

f) imprescindibile rapporto tra risorse impiegate e servizi erogati con particolare riferimento alla quantità e qualità degli stessi;

g) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

h) funzionale tenuta dell'archivio comunale.

3. A mezzo dell'apposito Regolamento saranno individuate le forme e le modalità di organizzazione e gestione degli uffici, favorendo l'applicazione dei criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, professionalità e responsabilità.

4. Compito del Comune è promuovere il conseguimento del miglioramento dell'organizzazione strutturale e delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione e qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

5. Ai responsabili dei servizi possono essere attribuiti, compatibilmente con le norme contrattuali e in conformità al Regolamento, funzioni previste dalla legge, in capo ai dirigenti, esclusivamente nel caso che tali dipendenti abbiano adeguata qualifica.

6. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il regolamento può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità.

7. L'organizzazione strutturale è da considerarsi aperta ad eventuali apporti esterni e prevede attività per settori operativi integrati, anche a mezzo di momenti di formale coordinamento interdisciplinare.

Art. 31

IL SEGRETARIO COMUNALE - COMPETENZE

1. Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.

2. Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del Segretario comunale.

3. Lo stato giuridico e il trattamento economico del Segretario sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

4. Il Segretario comunale svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridica - amministrativa nei confronti degli organi dell'ente, nonché esercita ogni altra funzione attribuitagli dalla legge, dallo statuto dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco compresa la funzione di Direttore generale.

Art. 32

ATTRIBUZIONI DEL SEGRETARIO COMUNALE

1. Al Segretario Comunale sono attribuite competenze e responsabilità di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e coordinamento, di legalità e garanzia secondo le norme stabilite dalla legge e dal presente Statuto..

TITOLO QUARTO GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA E DEI SERVIZI

SEZIONE PRIMA I SERVIZI COMUNALI

Art. 33 INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI

1. Il Comune, al fine di raggiungere l'interesse pubblico specifico ed al fine della applicazione concreta dei principi di cui all'Art. 1 del presente Statuto, provvede a gestire i servizi pubblici anche aventi per oggetto la produzione di beni e le attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità.

2. I servizi devono essere informati all'utenza; il Regolamento definisce anche le forme con cui l'utenza interviene nell'organizzazione dei servizi.

3. Nella gestione dei servizi pubblici il Comune terrà conto della pianificazione strategica, del controllo direzionale e del controllo operativo.

4. Principio informatore dell'attività economicamente rilevante dell'Amministrazione Comunale è la ricerca della massima coerenza possibile tra le risorse disponibili e gli obiettivi programmati in un dato periodo di tempo.

5. I servizi comunali saranno improntati alla ricerca della maggiore efficacia ed efficienza possibile.

Art. 34 FORME DI GESTIONE

1. Il Comune gestisce i servizi comunali nelle forme previste dalla legge, dal presente Statuto e dell'apposito regolamento.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio sarà improntata a comparazione tra le varie forme tenendo conto della valutazione economica, sociale e di impatto ambientale ove necessario.

3. Ai fini della concreta attuazione di quanto sopra previsto il Comune predispone un piano dei servizi che tenga conto delle risorse disponibili, degli obiettivi generali e specifici e delle compatibilità tra i servizi stessi.

4. Al fine di favorire una corretta allocazione delle risorse disponibili, e al fine di favorire la partecipazione popolare, il Comune può predisporre e realizzare indagini di mercato finalizzate al miglioramento dei processi produttivi dei beni e servizi e della loro qualità.

Art. 35 ORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO DELLE AZIENDE SPECIALI E DELLE ISTITUZIONI

1. L'ordinamento e il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dallo Statuto e dai Regolamenti delle stesse; quelli delle istituzioni sono disciplinati dal presente Statuto e dai Regolamenti comunali.

2. Organi delle istituzioni sono:

a) il Consiglio di amministrazione e il presidente nominati dal Consiglio Comunale fuori dal proprio ambito tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a Consigliere Comunale;

b) il direttore nominato dalla Giunta Comunale fra le persone che abbiano i requisiti di cui alla lettera a).

3. Al direttore compete la responsabilità gestionale, è responsabile del personale, e adotta i provvedimenti necessari ad assicurare l'attuazione degli indirizzi e delle decisioni degli organi delle istituzioni.

Art. 36 MODALITA' DI NOMINA E REVOCA DEGLI AMMINISTRATORI DI CUI ALL'ART. PRECEDENTE

1. Gli amministratori delle aziende e delle istituzioni sono nominati dal Consiglio Comunale sulla base di un documento programmatico corredato dal curriculum dei candidati.

2. Il documento proposto deve essere sottoscritto da almeno un quinto dei Consiglieri assegnati e deve essere presentato al Segretario Comunale almeno cinque giorni prima dell'adunanza del Consiglio.

3. Il presidente e i singoli componenti possono essere revocati su proposta motivata del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri assegnati, dal Consiglio Comunale che provvede contestualmente alla loro sostituzione.

4. Il direttore può essere specificamente assunto per lo svolgimento di tale incarico mediante pubblico concorso o può altresì essere incaricato a tempo determinato e con contratto professionale ma comunque con qualifica dirigenziale.

Art. 37 CONTROLLO DI GESTIONE

1. Obiettivo dell'Amministrazione è l'introduzione del controllo di gestione mediante il quale verrà verificato il grado di efficacia e di efficienza nel raggiungimento delle finalità previste nella programmazione dei servizi.

2. L'attività di programmazione e controllo sarà realizzata secondo quanto prevede la legge.

SEZIONE SECONDA GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Art. 38 FINANZA E CONTABILITA'

1. Il Comune, nell'ambito delle norme sulla finanza locale, ha autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e derivate.

2. Il Comune, nel rispetto dei principi fissati dalla legge, ha potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

3. Il Comune dovrà assicurare, attraverso i trasferimenti dello Stato, i servizi pubblici indispensabili.

4. Ai fini dell'erogazione dei servizi pubblici il Comune può, nel rispetto della normativa vigente, determinare le tariffe e i corrispettivi di fruizione a carico degli utenti anche in modo non generalizzato, purché le distinzioni avvengano mediante l'applicazione di parametri motivatamente esplicitati ed ai fini di una più equa distribuzione dei costi.

5. Tutti gli strumenti contabili, disciplinati da apposito regolamento, dovranno favorire una lettura per programmi -obiettivi, al fine di garantire, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello di gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione amministrativa.

6. Il Comune ha piena autonomia di pianificazione strategica e conseguentemente acquisisce, indirizza, alloca e utilizza le proprie risorse in relazione agli obiettivi programmati ed ai servizi erogati.

Art. 39 BENI PUBBLICI COMUNALI

1. Il Comune ha un proprio demanio e patrimonio, in conformità alla legge.

2. I terreni soggetti agli usi civici sono disciplinati dalle disposizioni delle leggi speciali.

3. La gestione dei beni patrimoniali disponibili del Comune deve essere effettuata rendendola economicamente vantaggiosa, anche mediante il diretto godimento della collettività stessa.

4. La redditività dei beni comunali viene assicurata oltre che mediante le entrate che gli stessi assicurano all'Ente anche nella loro destinazione diretta al soddisfacimento delle esigenze della collettività locale.

Art. 40

CONTROLLI FINANZIARI DI GESTIONE

1. Il controllo di gestione, attuato mediante l'applicazione di indici e la conseguente verifica del raggiungimento degli obiettivi in modo efficace ed efficiente, informa tutta l'attività economico-finanziaria dell'Ente.

2. A tal fine devono essere assicurati costantemente agli organi politici e di direzione una informazione sistematica ed una analisi approfondita dell'efficacia e dell'accettabilità sociale dei servizi, nonché dell'efficienza e dell'economicità della gestione.

Art. 41

IL REVISORE DEI CONTI

1. La revisione economico-finanziaria è attribuita a un revisore eletto secondo le modalità stabilite dalla legge.

2. Il revisore, nel rispetto dei principi fissati dalla legge, dallo Statuto e dal Regolamento, collabora con il Consiglio Comunale nella funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che, esprimendo rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore gestione, viene sottoposta al Consiglio all'atto di approvazione del rendiconto.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con le modalità e i limiti stabiliti dal Regolamento, il revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

4. Il revisore dei conti, oltre a possedere i requisiti professionali previsti dalla legge, deve possedere anche quelli di eleggibilità a Consigliere Comunale e non trovarsi nei casi di incompatibilità previsti dalla legge stessa.

5. Gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore dei conti, le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia sono disciplinati dal Regolamento, in base ai principi stabiliti dalla legge e dal presente Statuto.

SEZIONE TERZA

VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Art. 42

PRINCIPI GENERALI DI VALUTAZIONE

1. Il Comune considera la valutazione dei risultati in relazione agli obiettivi predeterminati aspetto fondamentale dell'organizzazione ed in quanto tale incidente sulla struttura, sul funzionamento e sui meccanismi operativi dell'intera organizzazione.

2. La valutazione è relativa ai risultati raggiunti rispetto alle attese ed agli obiettivi predeterminati.

Art. 43

CRITERI DI VALUTAZIONE E DEL CONTROLLO

1. La valutazione del funzionamento e dei risultati della gestione deve essere improntata a chiarezza, fattibilità e concretezza degli obiettivi correlati alle dinamiche ambientali; deve basarsi su aspetti oggettivi e deve tendere, quale ultimo fine, al miglioramento del funzionamento della struttura e dell'erogazione di prestazioni e servizi.

TITOLO QUINTO
NORME TRANSITORIE E FINALISEZIONE PRIMA
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 44

TERMINE PER L'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI

1. Entro un anno dall'entrata in vigore del presente Statuto il Consiglio Comunale approverà i Regolamenti previsti dalla legge e dallo Statuto stesso.

2. Fino all'approvazione dei Regolamenti continuano ad applicarsi le norme adottate dal Comune precedentemente, per quanto compatibili con la legge e con il presente Statuto.

Art. 45

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE
COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

1. Gli eventuali adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti a leggi sopravvenute dovranno essere approvati, salvo specifici termini fissati dalla legge stessa, nei 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

Art. 46

ENTRATA IN VIGORE DELLO STATUTO

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo gli adempimenti previsti dalla legge, e da tale momento non sarà più possibile l'applicazione delle norme transitorie.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

**Avviso pubblicazione graduatoria provvisoria Romen-
tino**

La 1^a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica, istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Romen-
tino.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara; avverso la medesima è ammesso ricorso entro 30 gg dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Romentino.

Novara, 5 maggio 2006

Il Presidente della Commissione
Vincenzo Serianni

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Novara

**Avviso pubblicazione graduatoria provvisoria per al-
loggi ERP in Domodossola**

La 2^a Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica, istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2, ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Domo-
dossola.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C. di Novara; avverso la medesima è ammesso ricorso entro

30 gg dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Domodossola.

Novara, 12 maggio 2006

Il Presidente della Commissione
Mario Pischetta

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Vercelli

Avviso pubblicazione della graduatoria definitiva. Commissione assegnazione alloggi Comune di Varallo Sesia

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che, in attuazione della norma contenuta nella Legge Regionale 28.03.95 n. 46, è stata pubblicata nell'Albo Pretorio del Comune di Varallo Sesia e nella sede dell'A.T.C. di Vercelli la graduatoria definitiva relativa al Bando di Concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, emesso in data 23.06.2005 dal Comune di Varallo Sesia

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Agenzia Torino 2006

Avviso per i lavori di realizzazione dell'impianto di risalita "La Coche - Serra Granet - Colle Bercia nel Comune di Cesana Torinese"

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 665 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.G.R. 27 giugno 1974 n. 247 si avvisa che presso l'Ufficio Comunale di Cesana Torinese per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale n. 21 del 25/05/2006, sono depositate le relazioni di stima delle Commissioni Provinciali Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alla Ditte comprese nella Deliberazione n. 80/05 del 12/10/2005, proprietarie degli immobili da occupazione nel territorio del Comune di Cesana Torinese per i lavori di realizzazione dell'impianto di risalita "La Coche - Serra Granet Colle Bercia".

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 25/05/2008, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 665, opposizione alla stima delle indennità predette avanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Agenzia Torino 2006

Avviso per i lavori di realizzazione dell'impianto di innevamento programmato "Serra Granet-Colle Bercia" nel Comune di Cesana Torinese

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 15 e 19 della vigente Legge 22 ottobre 1971 n. 665 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità e del D.P.R. 27 giugno 1974 n. 247

Si avvisa che

presso L'Ufficio Comunale di Cesana Torinese per 15 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale n. 21 del 25/05/2006, sono depositate le relazioni di stima della Commissione Provinciale Espropri, riguardanti le indennità definitive spettanti alla Ditte comprese nella Determinazione n. 95/05 del 14/12/2005, proprietarie degli immobili da occupare/asservire/espropriare nel territorio del Comune di Cesana Torinese per i lavori di realizzazione dell'impianto di Innevamento Programmato "Serra Granet - Colle Bercia".

Chiunque possa avervi interesse è invitato a prendere conoscenza degli atti anzidetti.

Si rende noto altresì, che gli interessati stessi hanno trenta giorni di tempo, a partire dalla data di inserzione di questo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 del 25/05/2006, per proporre, ove lo riterranno opportuno, a norma dell'art. 19 della Legge 22 ottobre 1971 n. 665, opposizione alla stima delle indennità predette avanti alla Corte d'Appello competente per territorio, con atto di citazione da notificare all'Ente espropriante.

Il Dirigente Amministrativo
Responsabile del procedimento espropriativo
Giovanni Iodice

Comune di Alessandria

Piano Esecutivo Convenzionato in Spinetta Marengo - Via Ardizzone. Proprietà: Società Immobiliare Pederbona S.p.A.

Il Consiglio Comunale

Visto il Piano Esecutivo Convenzionato localizzato in Spinetta Marengo in via Ardizzone, presentato dalla Società Immobiliare Pederbona S.p.A., che prevede la realizzazione di un complesso edilizio residenziale su un'area avente una superficie complessiva di mq. 5.923 circa e censita al N.C.T. al foglio 221 mappali 133 (parte) - 307 (parte).

(omissis)

delibera

1) Di approvare ai sensi dell'art. 17 comma 8 lettera c) della Legge Regionale n. 56/77 la ripermetrazione dell'area soggetta a strumento urbanistico esecutivo (Tav. 36 scala 1:2000 di P.R.G.C.) Omissis.

2) Di approvare il progetto di piano esecutivo convenzionato, sito in Spinetta Marengo, presentato dalla Società Immobiliare Pederbona S.p.A., che prevede la realizzazione di un insediamento residenziale su un'area avente una superficie di mq. 5.923 circa, Omissis.

(omissis)

Comune di Arona (Novara)

Bando di concorso per l'assegnazione di area in diritto di proprietà a privati nell'ambito del piano per l'edilizia economica e popolare (P.E.E.P.)

Il Dirigente

(omissis)

rende noto

1. Le aree interessate dalla presente assegnazione in diritto di proprietà sono le seguenti:

Ambito B 2.1 - Via Piave

Fg.	Mapp.	Lotto Edif.	Verde	Parcheggio	Strade	Sup. Terr.le	Cubatura	Abit.	Mc./Mq.
14	31	1.015,36	146,37	175,00		1.336,73			
14	33	104,34	487,08	360,00	66,46	1.017,88			
Totale		1.119,70	633,45	535,00	66,46	2.354,61	3.202,27	35	2,50

2. Il corrispettivo della cessione in diritto di proprietà, da rideterminarsi ai sensi della legge 662/96, è stabilito in Euro/mq. 39,00.

3. I soggetti che intendono prendere parte alla selezione per l'assegnazione provvisoria delle aree in oggetto dovranno presentare domanda in carta libera, indicando quanto segue:

- il volume edificabile richiesto;
- la richiesta delle aree in diritto di proprietà.

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 23.06.2006.

P.to 4 - 5- 6 - 7 - 8 - 9 Omissis...

Il bando integrale è pubblicato sul sito web comunale e all'Albo Pretorio per 30 giorni consecutivi.

Arona, 15 maggio 2006

Il Dirigente
Mauro Marchisio

Comune di Avigliana (Torino)

Avviso approvazione Piani di Recupero

Il Sindaco

rende noto che:

- con deliberazione C.C. n. 123 del 29.09.2004 è stato approvato il P.d.R. per recupero di immobile ubicato in Borgata Girba in capo a Battagliotti Angela in zona Eb40 di P.R.G.C.;

- con deliberazione C.C. n. 124 del 29.09.2004 è stato approvato il P.d.R. per recupero di immobile ubicato in Borgata Grignetto in capo a Balagna Maria Enrica e Balagna Roberto in zona Fip4 di P.R.G.C.;

- con deliberazione C.C. n. 125 del 29.09.2004 è stato approvato il P.d.R. per recupero di immobile ubicato in Borgata Malano n. 12 in capo a Gallo Paolo Mario in zona B1 di P.R.G.C.;

- con deliberazione C.C. n. 127 del 29.09.2005 è stato approvato il P.d.R. per recupero di immobile ubicato in Borgata Battagliotti snc in capo a Cravero Domenico in zona B10 di P.R.G.C.;

- con deliberazione C.C. n. 5/2006 del 30.01.2006 è stato approvato il P.d.R. per recupero di immobile ubicato in Corso Torino n. 240 in capo al Sig. Rosa Brusin Guido in zona B3 di P.R.G.C.

Il Sindaco
Carla Mattioli

Comune di Avigliana (Torino)

Deliberazione del C.C. n. 31 del 27.02.2006: "Modifica art. 36 comma 7 Regolamento Edilizio"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di modificare l'art. 36 comma 7 del Regolamento Edilizio vigente, aggiungendo all'inizio del comma le seguenti parole:

" In tutto il territorio Comunale, ad eccezione delle zone del Centro Storico "

in modo tale che il comma 7 risulti così riformulato:

7. In tutto il territorio comunale, ad eccezione delle zone del Centro Storico, ogni alloggio deve essere dotato di un servizio igienico direttamente ventilato e illuminato dall'esterno. Sono ammessi impianti di aerazione forzata in strutture non residenziali e, in quelle residenziali laddove il servizio igienico è a servizio di una sola camera o integrativo di altro aventi i requisiti di cui sopra. E' vietata la comunicazione diretta tra il locale in cui è posizionata la latrina e i locali di abitazione permanente.

Di riapprovare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto, redatto dai funzionari comunali, così modificato come nelle premesse citato;

1. Di dare atto che il regolamento è composto da:

- n. 76 articoli;
- n. 10 modelli allegati
- Appendice all'art. 31

Di dichiarare che l'allegato Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548 - 9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 Luglio 1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Borgaro Torinese (Torino)

Decreto n. 2/2006 - Ristrutturazione tratto di viabilità e realizzazione piste ciclabili nella Frazione Mappano di Borgaro Torinese. Proroga occupazione d'urgenza preordinata alla espropriazione delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - La durata della occupazione d'urgenza preordinata alla espropriazione, delle aree occorrenti per la realizzazione delle opere di cui all'oggetto, disposta ed autorizzata con il proprio Decreto n. 3/2004 del 22/4/2004, in favore del Comune di Borgaro Torinese e suoi aventi causa - Imprese aggiudicatrici dei lavori, che poteva essere protratta sino al 18/5/2006 (24 mesi dalla data di immissione nel possesso degli immobili, avvenuta

ta in data 19/5/2004), è prorogata sino al 31/7/2006, quale termine stabilito per il compimento della espropriazione con la richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 111 del 1°/8/2003.

Articolo 2 - Sono fatte salve le indennità in favore degli aventi diritto, in conformità alle vigenti disposizioni in materia.

Articolo 3 - Il presente Decreto sarà notificato a cura del Comune di Borgaro Torinese agli aventi diritto, nelle forme degli atti processuali civili, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del medesimo Comune.

Articolo 4 - Avverso il contenuto del presente provvedimento, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni e centoventi giorni dalla notificazione del medesimo.

Ai sensi del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i., il Responsabile del procedimento è stato designato nella persona dell'Arch. Samantha Ghirotto, presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Borgaro Torinese - Piazza Vittorio Veneto n. 12.

Borgaro Torinese, 10 maggio 2006

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Antonella Barretta

Comune di Buttigliera Alta (Torino)

Acquisizione di immobili necessari per la sistemazione e razionalizzazione degli scaricatori di piena della fognatura comunale. Occupazione anticipata e indicazione della misura dell'indennità a titolo provvisorio

Il Responsabile del Servizio

- Vista la deliberazione di G.C. n. 99 del 13 settembre 2005, esecutiva ai sensi di legge, con la quale l'opera è stata dichiarata di pubblica utilità e dato atto che il termine di efficacia della stessa decade il 13 settembre 2010, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del DPR 327/2001 s.m.i.;

(omissis)

determina

1) Il Comune di Buttigliera Alta è autorizzato all'occupazione d'urgenza degli immobili di cui all'allegato elenco che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. Per l'esproprio dei medesimi beni, siti nel territorio comunale e necessari per la realizzazione dei lavori di "Sistemazione degli scarichi di piena - I° lotto funzionale", è determinata l'indennità da corrispondere, ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 327/2001, agli aventi diritto indicati nel succitato allegato elenco;

2) La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio Comunale, e a cura e spese del Comune di Buttigliera Alta sarà notificata ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la redazione del verbale di immissione nel possesso e la contestuale redazione dello stato di consistenza da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. L'avviso di esecuzione, ai fini dell'immissione nel possesso, della presente determinazione deve pervenire almeno sette giorni prima della stessa e deve aver luogo nel termine perentorio di tre mesi dalla data della determinazione medesima.

3) Per il periodo intercorrente tra la data di immissione in possesso e la data di corresponsione dell'indennità di espropriazione o del corrispettivo, stabilito per l'atto di cessione volontaria, è dovuta al proprietario un'indennità per ogni anno pari ad un dodicesimo dell'indennità di espropriazione e, per ogni mese o frazione di mese, un'indennità pari ad un dodicesimo di quella annua.

4) I proprietari espropriandi, nei trenta giorni successivi all'immissione nel possesso, nel caso non condividano l'indennità offerta possono presentare osservazioni scritte e depositare documenti, e nello stesso termine possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21, comma 3 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità.

Sempre entro i trenta giorni successivi l'immissione nel possesso, i proprietari interessati possono convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto d'occupazione con la conseguente maggiorazione del 50% dell'indennità provvisoria.

Nel caso che l'area da espropriare sia coltivata dal proprietario diretto coltivatore, nell'ipotesi di cessione volontaria, il prezzo è determinato in misura tripla rispetto all'indennità provvisoria offerta ai sensi del precedente comma 1.

Nel caso che l'area in esproprio non sia agricola e che il proprietario ne abbia condiviso l'indennità non verrà applicata la decurtazione del 40% ai sensi dall'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.lgs. n. 302/2002;

Al proprietario che abbia condiviso la determinazione dell'indennità è riconosciuto l'acconto dell'80% con le modalità di cui all'art. 20, comma 6 del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302/2002.

Spetta, ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., un'indennità aggiuntiva a favore dei fittavoli, dei mezzadri, dei coloni o compartecipanti, costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, che coltivino i terreni medesimi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

5) Il pagamento delle indennità accettate avverrà entro sessanta giorni dalla data dell'ordinanza di pagamento diretto, dopo di che, in difetto, saranno riconosciuti gli interessi pari a quelli del tasso ufficiale di sconto.

6) Il Geom. Pio Poli con studio in Torino, via G. Casalis 59, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco, di cui all'art. 1.

A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese della Comune di Buttigliera Alta, almeno 7 giorni prima dell'accesso.

Si da atto che le superfici da occupare sono presunte e quindi suscettibili, in percentuali modeste, di maggiorazioni o diminuzioni e che le esatte superfici saranno determinate nel tipo di frazionamento catastale che sarà redatto ad avvenuta definitiva esecuzione dell'opera.

7) Si da atto inoltre che gli indennizzi relativi alle aree agricole sono stati determinati sulla base della coltura indicata in catasto per cui soggette ad eventuale variazione in base alla coltura praticata rilevata in fase di compilazione dello stato di consistenza.

8) Si da atto inoltre che il Responsabile Unico del Procedimento è il Geom. Giovanni De Vecchis Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP./Manutenzioni.

Il Responsabile del Servizio
Giovanni De Vecchis

Comune di Candelo (Biella)

Decreto di esproprio n. 1 del 10/05/2006 degli immobili necessari per la realizzazione del laghetto per la pesca sportiva in Comune di Candelo

Il Responsabile dell'Ufficio espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - È pronunciata a favore del Comune di Candelo, Autorità espropriante, per i lavori di realizzazione del laghetto della pesca sportiva, l'espropriazione degli immobili descritti nell'elenco allegato (omissis);

Articolo 7 - dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

Articolo 8 - il presente decreto costituisce provvedimento definitivo. Avverso di esso è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica o al TAR competente, rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla notifica, comunicazione o piena conoscenza dello stesso.

Allegato: elenco dei proprietari e delle aree acquisite dal Comune di Candelo.

Foglio 8 N.C.T. mapp. 22 mq. 3440

Proprietari: Caboni Angela Maria e Mazzetto Giulio (omissis) indennità complessiva liquidata euro 6.961,38.

Il Responsabile dell'Ufficio espropriazioni

Giansandro Orso

Comune di Cossano Canavese (Torino)

Lavori di completamento fognario e infrastrutturale, via Pellico, via Palestro, via Lamarmora. Decreto di pagamento diretto delle indennità provvisorie di esproprio e di occupazione di beni immobili

Il Responsabile del Servizio Tecnico

(omissis)

decreta

Art. 1 Previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili si pagheranno i proprietari espropriandi di cui alla tabella allegata (allegato A) che hanno accettato l'indennità da corrispondere per l'esproprio degli immobili necessari ai lavori indicati in oggetto e determinata con proprio decreto del 14/12/2004;

Art. 2 Il pagamento dell'indennità accettata dovrà avvenire entro 60 gg dalla comunicazione del presente provvedimento qualora i proprietari espropriandi aventi diritto, abbiano provveduto a documentare direttamente la libertà e la proprietà degli immobili; in mancanza il termine di pagamento decorre dalla data di ricevimento della documentazione stessa.

A decorrere dalla scadenza dei termini di cui al comma precedente sono dovuti gli interessi in misura pari a quelli del tasso ufficiale di sconto;

Art. 3 I proprietari espropriandi, in alternativa al pagamento dell'indennità accettata, potranno esperire, entro 60 gg. dalla notificazione del presente provvedimento opposizione ai sensi dell'art. 19 della L. 22/10/1971 n. 865.

In tal caso, l'indennità dovrà essere depositata presso la Cassa DDPP.

Art. 4 Di disporre, per i proprietari espropriandi che non hanno accettato, il deposito presso la Cassa DDPP dell'indennità come meglio individuata e quantificata nella tabella allegata (allegato B)

Art. 5 Di richiedere alla Commissione Provinciale di Torino la determinazione dell'indennità definitiva della indennità di esproprio per i proprietari espropriandi che non hanno accettato l'indennità provvisoria.

Cossano Canavese, 10 maggio 2006

Il Responsabile del Servizio

Enrico Busca

Comune di Frascaro (Alessandria)

Avviso di pubblicazione e deposito Progetto Definitivo della 3^a Variante al P.R.G.I.

Ai sensi degli artt. 15 e 17 - 4° comma L.R. 56 del 05/12/1977 e s.m.i., si rende noto che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27/03/2006, e' stato adottato il Progetto Definitivo della 3^a Variante al P.R.G.I., i cui atti ed elaborati, nonche' copia della deliberazione consiliare, sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale per 30 (trenta) giorni dal 25 maggio 2006 al 30 giugno 2006 e cioe' per 30 (trenta) giorni feriali.

Frascaro , 25 maggio 2006

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Alessandro Ricagno

Comune di Moncalieri (Torino)

Decreto n. 97 del 05/05/2006 - Progetto Hortocampus - Porcedimento espropriativo di aree necessarie alla realizzazione di percorsi ciclo-pedonali in località Vallere. Ride-terminazione indennità provvisoria di esproprio. Rettifica parziale del Decreto n. 692 del 21/12/2005

Il Dirigente del Settore

(omissis)

decreta

Articolo 1

Di stabilire, ai sensi e per i fini dell'art. 22 bis comma 1) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., le indennità da corrispondere a titolo provvisorio in favore degli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Moncalieri occorrenti alla realizzazione del progetto Hortocampus descritto in narrativa nella misura indicata nella tabella allegata al presente atto desunta dal nuovo Piano Particellare di Esproprio (Tavv. 15, 16 e 17) aggiornato dall'Ente Parco con D.D. n. 26 del 10.02.06.

Di dare atto che l'indennità di cui sopra è stata ride-terminata applicando i Valori Agricoli Medi stabiliti dalla Commissione Provinciale Espropri per la Provincia di Torino, validi per l'anno 2006, corrispondenti al tipo di colture in atto come riscontrate in sede di immissione nel possesso.

Di dare altresì atto che, per le motivazioni di cui in premessa, il presente articolo sostituisce l'articolo 1 del Decreto n. 692 del 21.12.2005.

Articolo 2

Di informare i proprietari interessati che nei trenta giorni successivi alla notifica del presente provvedimento potranno comunicare, mediante la compilazione e la sottoscrizione del modello allegato, se intendono condividere la determinazione dell'indennità provvisoria proposta dichiarando contestualmente l'assenza di diritti di terzi sul bene.

La dichiarazione di condivisione della determinazione dell'indennità è irrevocabile (cfr art. 20 comma 5 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Il proprietario che abbia comunicato di condividere l'indennità ha diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene. (cfr art. 20 comma 6 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Nei successivi sessanta giorni dalla comunicazione di condivisione dell'indennità i proprietari sono tenuti a depositare la documentazione comprovante, anche mediante attestazione notarile, la piena e libera proprietà del bene, con l'avvertenza che in mancanza della prescritta dichiarazione in ordine alla proprietà e libertà del bene, ovvero il mancato deposito della documentazione, ovvero non si prestino a ricevere l'indennità condivisa, questa sarà depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (cfr art. 20 comma 12 del DPR n. 327/01 e s.m.i.). Inoltre, qualora il bene sia gravato da ipoteca, dovrà essere presentata altresì dichiarazione del titolare di tale diritto, con firma autenticata, che autorizza la riscossione della somma.

A seguito dei su indicati adempimenti ed al frazionamento delle aree espropriande, sarà corrisposto agli aventi diritto il saldo pari al 20% dell'indennità condivisa (cfr art. 20 comma 8 del DPR n. 327/01 e s.m.i.).

Si avverte che, in caso di silenzio, l'indennità di cui al precedente articolo 1 del presente provvedimento sarà considerata ad ogni effetto rifiutata e depositata, entro trenta giorni, presso la Cassa Depositi e Prestiti senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del DPR 327/01 e s.m.i..

Effettuato il deposito, il Comune di Moncalieri emetterà il decreto di esproprio (cfr art. 20 comma 15 del DPR 327/01 e s.m.i.).

I proprietari che hanno comunicato di condividere l'indennità provvisoria nei termini su indicati, hanno diritto:

a) all'indennità provvisoria di cui all'articolo 1 del presente provvedimento aumentato del 50% (cinquanta-per cento) (cfr art. 45 comma 2 lett. c del DPR 327/01 e s.m.i.);

b) all'indennità provvisoria di cui all'articolo 1 del presente provvedimento moltiplicata per tre nel caso in cui il proprietario sia anche coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale sul bene espropriando (cfr art. 45 comma 2 lett. d del DPR 327/01 e s.m.i.). La sussistenza dei suddetti presupposti dovrà essere opportunamente documentata.

Al fittavolo, al mezzadro o al partecipante che, per effetto della procedura espropriativa in oggetto, sia costretto ad abbandonare in tutto o in parte l'area direttamente coltivata da almeno un anno prima dalla data in cui vi è stata la dichiarazione di pubblica utilità (14.07.2003), spetta una indennità aggiuntiva che sarà corrisposta a seguito di una dichiarazione dell'interessato e di un riscontro della effettiva sussistenza dei relativi presupposti (cfr art. 42 del DPR 327/01 e s.m.i.).

Di dare atto che il presente articolo sostituisce il corrispondente articolo 2 del Decreto n. 692 del 21.12.2005.

Articolo 3

Esclusivamente per le aree oggetto di esproprio che ricadono in FV2* del vigente PRGC come individuate nell'allegato Piano particellare di esproprio (elaborato 17), si informa che:

- i proprietari interessati, nei trenta giorni successivi alla notifica del presente provvedimento, potranno comunicare per iscritto se condividono l'indennità offerta. In tal caso, ai sensi dell'art. 22 bis comma 3) del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., i medesimi hanno diritto a ricevere

un acconto dell'80 per cento dell'indennità, previa autocertificazione attestante la piena e libera proprietà del bene redatta mediante la compilazione e la sottoscrizione del modello allegato. Viceversa, nel caso in cui i proprietari interessati non condividano l'indennità offerta, ai sensi dell'art. 37 comma 1 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., la medesima sarà ridotta nella misura del 40% e possono presentare osservazioni e depositare documenti, eventualmente anche in base ad una relazione esplicativa, ai fini della determinazione dell'indennità di esproprio;

- ai sensi dell'art. 37 comma 7 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., l'indennità spettante sarà ridotta ad un importo pari al valore indicato nell'ultima dichiarazione o denuncia presentata dall'espropriato ai fini dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) prima della determinazione dell'indennità nei modi stabiliti dall'art. 22 bis del medesimo D.P.R. ovvero se per l'area oggetto di esproprio negli ultimi cinque anni è stata pagata dall'espropriato un'imposta comunale (I.C.I.) in misura maggiore dell'imposta da pagare sull'indennità, la differenza sarà corrisposta da questo Comune;

- ai sensi dell'art. 37 comma 9 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., qualora l'area oggetto di esproprio sia utilizzata a scopi agricoli, spetta al proprietario coltivatore diretto anche un'indennità pari al valore agricolo medio corrispondente al tipo di coltura effettivamente praticato. La stessa indennità spetta al fittavolo, al mezzadro o al partecipante, se da questi coltivato da almeno un anno.

Di dare atto che il presente articolo sostituisce il corrispondente articolo 3 del Decreto n. 692 del 21.12.2005.

Articolo 4

Di dare atto che il presente provvedimento integra il Decreto n. 692 del 21.12.2005.

Di rendere noto che il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, e sarà altresì pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune e, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4) della Legge n. 241/90 e s.m.i., si rende noto che il presente provvedimento potrà essere impugnato, in via giurisdizionale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento, dinanzi al T.A.R. Piemonte oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Esente da bollo a norma dell'art. 22 della tabella allegata B del D.P.R. 26.10.1972 n. 642 e s.m.i..

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Giuseppe Pomerio

Comune di Moriondo Torinese (Torino)

Adozione progetto preliminare della variante strutturale al vigente P.R.G.I.

Il Responsabile del Procedimento e del Servizio

vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 21.4.2006 di adozione del progetto preliminare della variante strutturale al vigente P.R.G.I. ai sensi 4° comma dell'art. 17 l.r. 56/77 e s.m.i.;

vista la legge regionale 5.12.1977 e s.m.i. ed in particolare gli artt. 15 e 17;

avvisa

che il progetto preliminare della variante strutturale al vigente P.R.G.I. è pubblicato per estratto all'albo pre-

rio ed e' depositato presso la segreteria comunale per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 26.5.2006 al 24.6.2006 compreso durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

-lun. - mar. - giov. - ven. dalle ore 9.00 alle ore 11.00

-mer. dalle ore 13.00 alle ore 15.00

-sab.- e dom. dalle ore 9.30 alle ore 11.30

che nei successivi trenta giorni e precisamente entro le ore 12.00 del 24.07.2006, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in duplice copia di cui n. 1 in carta legale, mediante invio o consegna agli uffici comunali.

Il Responsabile del Procedimento e del Servizio
Alberto Fiore

Comune di Novara

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 7/4/2006- Sdemanializzazione e declassificazione della strada vicinale Della Torre a Casalgiate

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) Di procedere, per tutti i motivi citati in premessa e ai sensi dell'art. 829 del C.C. alla sdemanializzazione della strada vicinale Della Torre a Casalgiate, meglio indicata nell'allegata planimetria, mediante declassificazione da "bene demaniale" a "bene patrimoniale disponibile", tenuto conto che risulta da parecchio tempo in disuso e quindi priva di interesse per il Comune e per la collettività;

2) Di dare atto, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 86/96, che il seguente provvedimento:

- dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per la durata di quindici giorni consecutivi;

- nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione avverso il provvedimento stesso precisando che sull'opposizione decide in via definitiva l'organo deliberante;

- dovrà essere trasmesso alla Regione Piemonte che provvederà alta sua pubblicazione nel B.U.R. non appena lo stesso diverrà definitivo;

3) Di procedere altresì alla variazione dello stradario comunale e del registro dei beni demaniali e patrimoniali del Comune.

(omissis)

Comune di Pinerolo (Torino)

Variante strutturale al P.R.G.C. per l'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.): adozione progetto preliminare

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 2-6 marzo 2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare della variante strutturale per l'adeguamento del P.R.G.C. al P.A.I.

La relativa documentazione è depositata presso:

- la Segreteria Amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale, nel seguente orario:

a) da lunedì a giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e dalle ore 14:45 alle ore 16:00;

b) il venerdì mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00;

- l'Ufficio della Polizia Municipale piano terra - Palazzo Comunale nel seguente orario:

a) il venerdì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30;

b) nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9:30 alle ore 12:00

e pubblicata per estratto all'albo pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 26.05.2006 al giorno 24.06.2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, ossia entro il 24.07.2006, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, secondo le seguenti modalità:

a) invio a mezzo del servizio postale di Stato (farà fede il timbro postale);

b) consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune di Pinerolo.

L'Ufficio Protocollo è aperto lunedì, martedì, giovedì ore 9:00/11:00 - 14:45/16:00, mercoledì ore 9:00/11:00 - 15:00/18:15, venerdì ore 10:00/12:30.

Il Dirigente
Pietro De Vittorio

Comune di Pinerolo (Torino)

Variante strutturale n. 15 al P.R.G.C. per la "Qualità Urbana": adozione progetto preliminare

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 31 del 6-7 aprile 2006, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C. per la "Qualità Urbana" (variante n. 15).

La relativa documentazione è depositata presso:

- la Segreteria Amministrativa del Comune corridoio 1° piano - Palazzo Comunale, nel seguente orario:

a) da lunedì a giovedì dalle ore 9:00 alle ore 11:00 e dalle ore 14:45 alle ore 16:00;

b) il venerdì mattina dalle ore 9:00 alle ore 12:00;

- l'Ufficio Della Polizia Municipale piano terra - Palazzo Comunale nel seguente orario:

a) il venerdì pomeriggio dalle ore 14:00 alle ore 16:30;

b) nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9:30 alle ore 12:00 ,

e pubblicata per estratto all'albo pretorio per 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 26.05.2006 al giorno 24.06.2006, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Nei successivi 30 giorni, ossia entro il 24.07.2006, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, secondo le seguenti modalità:

a) invio a mezzo del servizio postale di Stato (farà fede il timbro postale);

b) consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune di Pinerolo.

L'Ufficio Protocollo è aperto lunedì, martedì, giovedì ore 9:00/11:00 - 14:45/16:00, mercoledì ore 9:00/11:00 - 15:00/18:15, venerdì ore 10:00/12:30.

Il Dirigente
Pietro De Vittorio

Comune di Poirino (Torino)

Estratto testo deliberazione Consiglio Comunale n. 18 del 28.04.2006. Approvazione variante al Piano Particolar-

reggiato di iniziativa pubblica zona Cn 167 del P.R.G.C. vigente"

Il Consiglio Comunale con atto n. 18 in data 28 aprile 2006 ha approvato al proposta di deliberazione relativa a: "Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e s.m.i. artt. 38 e 40. Approvazione variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica zona Cn 167 del P.R.G.C. vigente".

(omissis)

delibera

1) Di dare atto che non sono pervenute osservazioni al progetto di variante al Piano Particolareggiato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 in data 20/12/2005.

2) Di approvare, in via definitiva, la variante al Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica in zona Cn 167 del PRGC vigente redatta dall'ing. Nicola Falabella, in collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, composta dalla seguente documentazione che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- relazione illustrativa all. 1)
- norme di attuazione all. 2)
- relazione finanziaria all. 3)
- tav. 1 planimetria delle previsioni di P.R.G.C. all. 4)
- tav. 2 estratti catastali ed elenchi delle proprietà all. 5)
- tav. 3 opere di urbanizzazione: stato di fatto all. 6)
- tav. 4 a - progetto planivolumetrico: destinazione d'uso delle aree all. 7)
- tav. 4 b - progetto planivolumetrico: planimetria all. 8)
- tav. 4 c - progetto planivolumetrico: sezioni tipo viabilità e parcheggi all. 9)
- tav. 4 d - progetto planivolumetrico: prospetti e tipologie edilizie all. 10)
- tav. 5 opere di urbanizzazione: progetto di massima all. 11)
- tav. 6 planimetria del piano ridotta alla scala delle tavole di PRGC all. 12)

3) Di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul B.U.R.P., nonché all'invio della presente, completa degli elaborati, alla Regione Piemonte.

4) Di stabilire, ai sensi dell'art. 40, comma 4, della L.R. 56/77, che le opere previste nella presente variante al Piano Particolareggiato della zona Cn 167 investono carattere di pubblica utilità.

5) Di rendere immediatamente eseguibile la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

(omissis)

Poirino, 16 maggio 2006

Il Responsabile Ripartizione Tecnica
Piero Becchio

Comune di Racconigi (Cuneo)

Avviso di pubblicazione approvazione piano di recupero n. 59

Il Responsabile dell'Area Edilizia e Urbanistica

Visti gli articoli 28 e 30 della legge 05.08.1978 n. 457 e ss.m.i.;

Visti gli articoli 40,41 bis e 43 della Legge Regionale 05.12.1977 n. 56 e s.m.i.;

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 26/04/2006, divenuta esecutiva in data 13/05/2006 ai sensi di legge, è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata n. 59 per intervento di ristrutturazione edilizia e ricomposizione volumetrica di 2 edifici a 2 piani fuori terra, ad uso residenziale e realizzazione di basso fabbricato ad uso accessorio - proprietà Dellarocca e Baudo Costruzioni s.r.l., e Bernocco Carla, ubicazione Via Principe Oddone/Via Primaldo Cassiano.

Racconigi, 15 maggio 2006

Il Responsabile dell'Area Edilizia e Urbanistica
Federico Sandrone

Comune di Roccaforte Mondovì (Cuneo)

Modifiche al Regolamento Edilizio Comunale

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di modificare il Regolamento edilizio approvato da questo Comune con deliberazione consiliare n. 16 del 29.9.2005 come di seguito indicato:

All'art. 32 punto C, a ognuno dei 3 elenchi di materiali ivi inseriti, viene aggiunto "Coppo di Grecia color laterizio". Dopo il primo elenco si inserisce: "Nelle zone R1, quando si ristrutturino edifici con manto di copertura in coppi vecchi, si prescrive l'utilizzo di coppo nuovo in laterizio nella parte inferiore ed il recupero del coppo vecchio per la parte superiore del tetto".

Di dichiarare che il testo approvato, con la modifica qui introdotta, è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/199, n. 548-9691.

Il Segretario Comunale
Gabriele Somà

Comune di Ronco Canavese (Torino)

Piano di Classificazione Acustica - Approvazione definitiva ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/2000 e della D.G.R. 85-3802/01

Il Responsabile del Servizio Urbanistica

Vista la Legge n. 447/1995, la L.R. 52/2000, la D.G.R. n. 85-3802 del 06.08.2001

avvisa

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 21.02.2006 è stato adottato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica Comunale di Ronco Canavese.

Ronco Canavese, 15 maggio 2006

Il Responsabile del Servizio
Viviana Corna

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

Avviso di pubblicazione e deposito Deliberazione Consiliare n. 24/2006 di adeguamento del PRGC alle norme sul commercio

si rende noto che

Il Consiglio comunale in data 5 aprile 2006 ha adottato la deliberazione n. 24 ad oggetto:

“Adeguamento del P.R.G.C. alle disposizione del D. L.vo 114/98: recepimento dei parametri contenuti negli indirizzi e nei criteri regionali di cui alla D.C.R. 563-13414 del 29.10.1999, così come modificata dalla D.C.R. 347-42514 del 23/12/2003”.

Ai sensi dell'art. 17 comma 7 della legge regionale 56/1977 la deliberazione:

- e' pubblicata all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi a far data dal 19/5/2006;
- e' depositata con tutti gli atti presso la segreteria comunale;
- e' in continua visione presso il settore Pianificazione del Territorio, Via Martiri Della Liberta' 150, Piano II

chiunque ne abbia interesse può prenderne visione e presentare, in carta semplice e in n. 3 copie, eventuali proposte e osservazioni, anche munite di supporti esplicativi a decorrere dal 15° giorno di pubblicazione sino al 30°e comunque entro il 17/6/2006.

Il Dirigente del Settore
Giuseppe Enrico

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 4.5.2006:
Piano Particolareggiato “Via Giani 15” - Controdeduzioni
alle osservazioni presentate ed approvazione Progetto Definitivo**

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) di prendere atto che non sono state presentate osservazioni al progetto preliminare adottato con Deliberazione di C.C. n. 3 del 30.1.2006, nei termini stabiliti e anche fuori termine;

2) di approvare il progetto definitivo di Piano Particolareggiato denominato “Via Giani 15”, redatto dall'Arch. Rosanna Carrea, dello Studio AISA di Basaluzzo, datato maggio 2006, che si compone dei seguenti atti tecnici che sono depositati presso il Servizio Tecnico-Urbanistico e di seguito elencati analiticamente:

- Relazione Illustrativa contenente l'elenco catastale delle proprietà ricadenti nel perimetro del Piano;
- Allegato “A”: Stato di conservazione dell'esistente;
- Allegato “B”: Documentazione fotografica;
- Allegato “C”: Stato di fatto - piano quotato;
- Allegato “D”: Stato di fatto - prospetti;
- Allegato “E”: Stato di fatto - urbanizzazioni;
- Elaborati grafici, così composti:

Tavola 1 estratto planimetrico di P.R.G.C. relativo all'area oggetto di P.P.;

Tavola 2a planimetria Piano Particolareggiato in scala 1:200;

Tavola 2b destinazioni d'uso in scala 1:500;

Tavola 3 stato di progetto - prospetti in scale varie;

Tavola 4 planimetria del piano particolareggiato ridotta alla scala del P.R.G.C.;

- Relazione finanziaria;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Schema di Convenzione;
- Relazione geologico-geotecnica (datata aprile 2006) redatta dal Geologo Dott.essa Francesca Cortemiglia di Tortona e relativi allegati, di cui:
- Elaborato 1: Caratterizzazione geomorfologia - rilievo di dettaglio in scala 1:1000

- Elaborato 2: Caratterizzazione geologico-litotecnica - rilievo di dettaglio in scala 1:1000

- Elaborato 3: Sezione litostratigrafica in scala 1:1000

- Elaborato 4: Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:1000

3) in base ai disposti dell'art. 40 - 4° comma - della L.R. 56/77 e s.m.i. la presente deliberazione conferisce carattere di pubblica utilità alle opere previste nel Piano Particolareggiato;

4) di dare mandato al Responsabile del Servizio Tecnico Urbanistico per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione di approvazione divenuta esecutiva ai sensi di legge e della trasmissione per conoscenza della presente deliberazione, completa degli elaborati costituenti il Piano Particolareggiato alla Regione Piemonte;

Comune di Serravalle Scrivia (Alessandria)

**Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 4.5.2006:
Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale ai sensi
dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8.7.1999 n. 19**

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:
n. 70 articoli;

n. 12 modelli allegati;

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Torino

**Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale
n. 89 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77
e s.m.i.**

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 127 del Consiglio Comunale del 11 aprile 2006 (mecc. n. 2005 03088/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 89 al vigente P.R.G., concernente l'adeguamento normativo per l'abolizione delle barriere architettoniche

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 maggio 2006 al 15 giugno 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 25 maggio 2006. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Torino, 12 maggio 2006

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 99 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 128 del Consiglio Comunale del 11 aprile 2006 (mecc. n. 2005 07797/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 99 al vigente P.R.G., concernente la tutela degli assi commerciali

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 maggio 2006 al 15 giugno 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 25 maggio 2006. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Torino, 15 maggio 2006

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 129 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 129 del Consiglio Comunale del 11 aprile 2006 (mecc. n. 2006 00082/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 129 al vigente P.R.G., concernente l'area compresa tra via Amedeo Ravina e via Giulio Carcano

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 maggio 2006 al 15 giugno 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 25 maggio 2006. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Torino, 12 maggio 2006

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 132 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 131 del Consiglio Comunale del 11 aprile 2006 (mecc. n. 2006 01539/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 132 al vigente P.R.G., concernente l'Ambito 41 Molise

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 maggio 2006 al 15 giugno 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 25 maggio 2006. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Torino, 12 maggio 2006

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 133 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 130 del Consiglio Comunale del 11 aprile 2006 (mecc. n. 2006 01322/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 133 al vigente P.R.G., concernente gli immobili siti tra le vie Gramsci, Amendola, Buozzi e Roma, nell'isolato denominato "Santa Vittoria"

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 maggio 2006 al 15 giugno 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 25 maggio 2006. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Torino, 12 maggio 2006

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 143 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 134 del Consiglio Comunale del 11 aprile 2006 (mecc. n. 2006 01892/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 143 al vigente P.R.G., concernente l'immobile sito in via Carlo Ormea, angolo via Federico Menabrea.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 maggio 2006 al 15 giugno 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 25 maggio 2006. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Torino, 12 maggio 2006

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale n. 144 al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 133 del Consiglio Comunale del 11 aprile 2006 (mecc. n. 2006 01887/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 144 al vigente P.R.G., concernente le aree di piazza Modena e di strada Cartman

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città' per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo stesso e precisamente dal 17 maggio 2006 al 15 giugno 2006 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 25 maggio 2006. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Segreteria Generale- via Milano, 1).

Torino, 15 maggio 2006

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

Comune di Torino

Comunicazione di avvio di Conferenza di Servizi

Conferenza dei Servizi finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo di Programma riguardante il finanziamento delle spese di allestimento del Museo dell'Automobile "Carlo Biscaretti di Ruffia" che si rendono necessarie a seguito della ristrutturazione del fabbricato storico e della costruzione del nuovo edificio.

Con atto del Sindaco in data 9 maggio 2006 è stata indetta la Conferenza di Servizi tra la Città di Torino, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per il giorno 13 giugno 2006, alle ore 10,00, presso il Comune di Torino - Settore Musei, via San Francesco da Paola 3, 2° piano - Ufficio n. 40.

Il presente comunicato, unitamente all'Atto del Sindaco, è depositato all'Albo Pretorio della Città a partire dal 18 maggio 2006 e per quindici giorni consecutivi.

Responsabile del procedimento è il Dirigente Coordinatore per i Servizi Museali dott. Daniele Lupo Jalla.

Il Dirigente Coordinatore per i Servizi Museali
Daniele Lupo Jalla

Comune di Trinità (Cuneo)

Estratto avviso di asta pubblica per vendita fabbricato ex scuola di S. Giovanni con circostante terreno di proprietà comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

E' indetta asta pubblica con la procedura di cui all'art.73 lett. c) del R.D. n. 827/1924 per la vendita del fabbricato ex scuola di S. Giovanni con circostante terreno di proprietà comunale identificato come segue:

Foglio n. 35 - particella n. 58 - categoria B/5 cl. 1 - cons. 1000 - Rendita euro 82,63 - Pezzo a base d'asta: euro 90.000,00 (Euro Novantamila/00).

L'asta si terrà nell'ufficio di Segreteria Comunale di Trinità il giorno 07.06.2006 alle ore 09,00.

I concorrenti dovranno far pervenire la loro offerta a mezzo lettera posta in piego raccomandato e sigillato o posta celere entro e non oltre le ore 12,00 del giorno precedente quello fissato per la gara.

L'avviso d'asta pubblica integrale, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale, e copia dello stesso potrà essere richiesto presso l'ufficio di Segreteria.

Trinità, 17 maggio 2006.

Il Responsabile del Servizio
Gianluigi Manzone

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)

Adozione variante parziale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 17, comma 7 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Vista la legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.

Si rende noto che:

- Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 27/04/2006 è stata adottata ai sensi dell'art.17, comma 7 della L.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i. la variante parziale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 13 - 2018 del 23.01.2006.

- Gli atti relativi alla variante suddetta saranno depositati presso il Dipartimento Servizi Territoriali, in via Fratelli Cervi a Verbania Intra, per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi e precisamente dal 25 maggio 2006 al 23 giugno 2006, durante i quali chiunque può prendere visione, secondo i seguenti orari:

- lunedì, martedì, giovedì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30;

- mercoledì, venerdì, sabato, domenica e festivi, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno della pubblicazione suddetta, potranno essere presentate osservazioni e proposte, nel pubblico interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, redatte in triplice copia e corredate da eventuali estratti planimetrici, precisando che tali osservazioni potranno riguardare anche temi di carattere ambientale, ai fini dell'applicazione della L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998.

Verbania, 25 maggio 2006

Il Dirigente
Vittorio Brignardello

Comune di Villanova d'Asti (Asti)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 27/03/2006 - Censimento caratteri tipologici costruttivi e decorativi (L.r. 35/95 - "Progetto Guarini") - Esame ed approvazione

Il Consiglio Comunale
(omissis)

delibera

1. Di approvare, ai sensi di quanto in narrativa, quale Allegato del vigente Regolamento Edilizio Comunale, il Catalogo dei beni culturali e architettonici, che raccoglie l'insieme degli elaborati del censimento dei caratteri tipologici costruttivi e decorativi con significato culturale, storico, architettonico, ambientale, degli edifici e loro pertinenze, del Comune di Villanova d'Asti, ai sensi del documento indicato quale Allegato "A" della presente parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto.

Comune di Villar Dora (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 11/2006 - Modifica degli art. 2 e 4 del Regolamento edilizio comunale e presa d'atto della nuova composizione della commissione igienico edilizia

(omissis)

Art. 2

Comma 2. La commissione è composta dal Responsabile del Servizio Tecnico Comunale che la presiede pur non avendo diritto di voto, o, in caso di sua assenza o incompatibilità, da dipendente del suddetto servizio iscritto alla categoria D, e da cinque componenti, eletti dal Consiglio Comunale.

(omissis)

*Art. 4**Funzionamento della Commissione edilizia*

Comma 2. Il Presidente designa quale segretario della commissione un dipendente comunale addetto all'ufficio tecnico ovvero il membro della commissione più giovane d'età.

Comma 5. La parola concessione edilizia è sostituita dalla parola permesso di costruire.

Comma 7. la parola Sindaco è sostituita dalla parola Presidente della Commissione, e la parola concessione edilizia è sostituita dalla parola permesso di costruire.

Comma 11. La parola concessione edilizia è sostituita dalla parola permesso di costruire.

Villar Dora 8 maggio 2006

Il Sindaco

Comune di Villarbasse (Torino)

Opere per la realizzazione di un nuovo itinerario ciclabile per il collegamento delle Borgate con il Capoluogo. Progetto definitivo piste ciclabili, 1° lotto - Via Rosta - Via Casotto - Via Roccamelone. Pronuncia dell'espropriazione delle aree occorrenti per l'esecuzione delle medesime opere. Decreto n. 1/2006

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni

(omissis)

decreta

Articolo 1 - In favore del Comune di Villarbasse, è pronunciata ai sensi delle norme richiamate - segnatamente dell'articolo 23 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione delle aree site nel territorio comunale occorrenti per la realizzazione delle opere menzionate in oggetto, così come di seguito specificate:

- Catasto Terreni - Foglio 21 - mappali: numero 288 (ex numero 276 parte) di mq. 400; numero 286 (ex nu-

mero 273 parte) di mq. 200. Immobili di proprietà del Signor Lingeri Santino, omissis.

Indennità di esproprio corrisposta = euro 165,00.

- Catasto Terreni - Foglio 21 - mappale numero 283 (ex numero 243 parte) di mq. 281. Immobile di proprietà dei Signori: Comba Giuseppe, omissis proprietario per 1/3; Comba Maria Rosa, omissis, proprietaria per 1/3;

Comba Mario, omissis, proprietario per 1/3.

Indennità di esproprio corrisposta:

- in favore di Comba Giuseppe = euro 491,75.

- in favore di Comba Maria Rosa = euro 491,75.

- in favore di Comba Mario = euro 245,87.

- Catasto Terreni - Foglio 22 - mappale numero 436 (ex numero 105 parte) di mq. 14. Immobile di proprietà del Signor Comba Francesco, omissis.

Indennità di esproprio corrisposta = euro 6,93.

- Catasto Terreni - Foglio 22 - mappale numero 442 (ex numero 158 parte) di mq. 73. Immobile di proprietà della Signora Comba Teresa Maria, omissis.

Indennità di esproprio corrisposta = euro 191,63.

- Catasto Terreni - Foglio 22 - mappale numero 439 (ex numero 157 parte) di mq. 673. Immobile di proprietà dei Signori: Comba Giuseppe, omissis, proprietario per 1/3; Comba Maria Rosa, omissis, proprietaria per 1/3; Comba Mario, omissis, proprietario per 1/3..

Indennità di esproprio corrisposta:

- in favore di Comba Giuseppe = euro 1.177,75.

- in favore di Comba Maria Rosa = euro 1.177,75.

- in favore di Comba Mario = euro 588,88.

- Catasto Terreni - Foglio 21 - mappale numero 280 (ex numero 241 parte) di mq. 128. Immobile di proprietà del Signor Tavolada Pietro detto Gino, omissis.

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti = euro 224,00.

- Catasto Terreni - Foglio 22 - mappali: numero 433 (ex numero 104 parte) di mq. 120; numero 430 (ex numero 103 parte) di mq. 139. Immobili di proprietà del Signor Tavolada Pietro detto Gino, omissis.

Indennità di esproprio depositata presso la Cassa depositi e Prestiti = euro 282,85.

.....omissis.....

Articolo 5 - Avverso il contenuto del presente Decreto, gli interessati potranno presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni, dalla notificazione del medesimo.

L'eventuale opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma corrisposta o depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Villarbasce, 15 maggio 2006

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Valentino Bartolomeo

Comunità Montana Bassa Valle dell'Elvo - Occhieppo Superiore (Biella)

Lavori di regimazione acque superficiali nella zona compresa tra la via Molino di Camburzano e la frazione Galli di Mongrando - Pronuncia anticipata dell'espropriazione con determinazione urgente dell'indennità di espropriazione

Il Responsabile del Servizio

Viste le Ordinanze Ministero Interni n. 3090/2000 e n. 3237/2002;

In esecuzione al 9° programma stralcio per sistemazione corsi d'acqua e nuovo reticolo idrografico - D.G.R. n. 54-5397 del 25.2.2002 e n. 55-7663 dell'11.11.2002;

Vista la D.G.C.M. n. 45 del 2.7.2003 che approvava in linea tecnica il progetto dell'opera in oggetto;

Vista la Conferenza dei Servizi 12.2.2004, che giudicava il progetto definitivo con parere favorevole ma con opportune prescrizioni indicate dalle OOPP settore di Biella, comportante variante urbanistica, ivi compresa l'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori in oggetto;

Vista la D.G.C.M. n. 36 del 18.05.2004 che approvava il progetto esecutivo aggiornato dei lavori;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 L. 241/1990 del 15.6.2004 mediante pubblicazione all'Albo Pretorio dei Comuni di Camburzano, Mongrando ed Occhieppo Superiore;

Visto il decreto n. 1 del 15.6.2004 con cui il responsabile del servizio autorizzava in favore della Comunità Montana Bassa Valle Elvo l'occupazione in via d'urgenza degli immobili siti nel territorio di Mongrando, Camburzano ed Occhieppo Superiore quale ivi indicati;

Vista la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche n. 181/05 del 30.12.2005 che ha annullato il suddetto decreto di occupazione confermando la legittimità degli atti presupposti;

Visto l'art. 13, comma 4, del D.P.R. 327/2001 in base al quale il decreto di esproprio può essere emanato entro il termine di 5 anni decorrente dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera;

Visto l'avviso di avvio del procedimento prot. n. 569 del 28/02/2006 con cui i proprietari sono stati informati dell'avvio della procedura di esproprio e sono stati invitati a produrre elementi utili al fine di determinare l'indennità;

Considerato che nei successivi 20 giorni non sono pervenute comunicazioni da parte degli espropriandi;

Esaminata la documentazione agli atti, e in particolare il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Camburzano in data 03/04/2006, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Mongrando in data 29/03/2006, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Occhieppo Superiore in data 03/04/2006;

Constatato che la procedura, coinvolge un numero di destinatari superiore a 50, e che quindi sussistono le condizioni per l'applicazione della procedura accelerata ai sensi della lettera b) del secondo comma dell'articolo 22 del DPR 327/2001, che prevede l'emanazione di un decreto di esproprio in base alla determinazione dell'indennità di espropriazione senza particolari indagini o formalità;

Considerato che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter espropriare, ai sensi dell'articolo 8 del DPR 327/2001;

Visti il D.lgs. 18.8.2000 n. 267; il D.P.R. 8.6.2001 n. 327; la L.R. 26.4.2000 n. 44 che all'art. 69 trasferisce alle Comunità Montane "le funzioni relative alla dichiarazione di urgenza ed indifferibilità dei lavori, nonché funzioni amministrative connesse all'espropriazione per pubblica utilità realizzati da altri enti pubblici o soggetti privati e localizzati nell'ambito territoriale delle Comunità Montane stesse, fatto salvo quanto previsto dall'art. 66, comma 2, lettera a)"; la L. 11.2.1994 n. 109

Dato atto

- che l'indennità di esproprio viene determinata, senza particolari indagini e formalità, in via provvisoria negli importi.. indicati nell' originale del decreto consegnato agli interessati e pubblicato all'albo pretorio della Comunità Montana e dei Comuni interessati

- che i criteri, le modalità di calcolo e i meccanismi eventuali di maggiorazione trovansi esplicitati nell'allegato A.. allegato all'originale del decreto

decreta

è pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Comunità Montana Bassa Valle Elvo, sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso, dei beni così di seguito catastalmente identificati.. indicati nell' originale del decreto consegnato agli interessati e pubblicato all'albo pretorio della Comunità Montana e dei Comuni interessati

rende altresì noto

- che il presente decreto sarà notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso delle aree interessate;

- che l'esecuzione del presente decreto non potrà avvenire oltre due anni dalla data odierna: in calce al presente provvedimento sarà indicata la data dell'avvenuta immissione in possesso e verrà trasmessa copia del relativo verbale all'ufficio per i registri immobiliari, per l'annotazione; dell'avvenuta immissione in possesso sarà inoltre data comunicazione all'ufficio regionale competente alla tenuta degli atti delle procedure espropriative ai sensi dell'articolo 14 del DPR 327/2001;

- che i proprietari sono invitati a comunicare nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso se condividono l'indennità come sopra determinata, ovvero a proporre nei cinquanta giorni successivi all'immissione in possesso istanza di determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi degli articoli 22 comma 4 e 21 del DPR 327/2001, nominando se del caso il proprio tecnico di fiducia, qualora intendano avvalersi del suddetto collegio: in caso di silenzio si procederà d'ufficio a richiedere una nuova determinazione dell'indennità all'apposita Commissione provinciale;

- in caso di accettazione dell'indennità come sopra determinata saranno riconosciuti benefici secondo le indicazioni riportate nell'allegato A;

- che il presente decreto sarà inviato entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto sulla GU o sul BUR, e che sarà senza indugio trascritto e volturato in catasto e nei libri censuari a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

- che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sulla GU o sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

- che avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall'avvenuta conoscenza;

- che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR 327/2001;

- che ogni informazione può essere richiesta al responsabile del procedimento in intestazione.

Allegato A.. allegato all'originale del decreto

- benefici previsti dal D.P.R. 327/01 art. 45 a seguito dell'accettazione delle indennità;

- nota alla Tabella Dati e consistenze - elaborato n. 5 del Progetto Esecutivo;

- quadro dei valori agricoli medi dei terreni redatto dalla Commissione Provinciale Espropri;

- certificati di destinazione urbanistica dei Comuni di Camburzano, Mongrando, Occhieppo Superiore.

Occhieppo Superiore 20 aprile 2006

Il Responsabile del Procedimento espropriativo
Roberto Careno

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Decreto di Esproprio n. 6/2006 del 10.05.2006 prot. 5.718/DAG/EP del 10.05.2006 di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A.. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzione stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999

(omissis)

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D.Lgs. 27.12.2002 n. 302

decreta

Art. 1 - E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, e a seguito di cessione volontaria, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago C.F. 00772070157, dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scrivia ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza;

posizione numero 1

Curone Rosetta (omissis) Proprietario 50,000 %

Stella Anna Maria (omissis) Proprietario 50,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	238	65/b	230	Sede Autostrada
39	752	410/a	65	Viabilità Ordinaria
39	753	410/b	75	Viabilità Ordinaria

posizione numero 3

Scacheri Aldo (omissis) Proprietario per 50,000 %

Scacheri Giuseppina (omissis) Proprietario per 50,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	240	184/b	480	Sede Autostrada
14	242	182/b	260	Sede Autostrada
14	244	185/b	170	Sede Autostrada

posizione numero 10

Scaffino Doretta (omissis) Proprietario per 50,000 %

Scaffino Pietro (omissis) Proprietario per 50,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	254	190/b	180	Sede Autostrada

posizione numero 13

Gallucci Caterina (omissis) proprietario 50,000 % in com. legale

La Torre Antonio (omissis) proprietario 50,000 % in com. legale

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	256	148/b	290	Sede Autostrada

posizione numero 14

Taverna Anna (omissis) Proprietario per 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	258	147/b	220	Sede Autostrada

posizione numero 21

De Bonis Angelo (omissis) Proprietario 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	390	18/a	730	Viabilità Ordinaria
31	391	18/b	580	Sede Autostrada
31	392	18/c	280	Viabilità Ordinaria

posizione numero 22

Arona Agostino (omissis) Proprietario 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	329	100/b	270	Sede Autostrada
31	331	99/b	160	Sede Autostrada
31	388	17/b	870	Sede Autostrada
31	389	17/c	790	Viabilità Ordinaria
33	558	85/b	360	Sede Autostrada

posizione numero 29

Curone Roberto (omissis) nuda proprietà per il 100,00

Scaffino Maria Doretta (omissis) usufruttuaria generale

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
28	290	53/b	300	Sede Autostrada
28	317	54/b	470	Sede Autostrada
28	352	215/b	260	Sede Autostrada
31	327	107/b	280	Sede Autostrada

posizione numero 30

Torti Mario (omissis) Proprietario 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	379	268/b	200	Sede Autostrada

posizione numero 31

Rivera Argenide (omissis) Proprietario per 50,000 %

Torti Mario (omissis) Proprietario 50,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrenti per la formazione di
31	375	97/b	170	Sede Autostrada
31	377	267/b	170	Sede Autostrada

posizione numero 34

Cairo Pierino (omissis) Proprietario per 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	373	93/b	310	Sede Autostrada

posizione numero 36

Ferrari Dario (omissis) Proprietario per 25,000 %

Ferrari Francesca Proprietario per 25,000 %

Trovamala Adelaide (omissis) Proprietario per 50,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrenti per la formazione di
28	336	87/b	40	Sede Autostrada
31	339	290/b	170	Sede Autostrada
31	338	290/a	130	area relitta

posizione numero 41

Coda Maria (omissis) Proprietario 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	365	280/b	70	Sede Autostrada
31	367	281/b	600	Sede Autostrada

posizione numero 42

Scaffino Pietro (omissis) Proprietario 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	363	170/b	380	Sede Autostrada

posizione numero 50

Cairo Luigina (omissis) Proprietario 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
33	505	5/b	500	Sede Autostrada
33	507	6/b	140	Viabilità Ordinaria
33	508	6/c	1190	Sede Autostrada
33	566	241/b	670	Sede Autostrada

(omissis)

Art. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul B.U.R.P. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

Assago, 10 maggio 2006

L'Amministratore Delegato
Massimo Di Marco

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Decreto di Esproprio n. 7/2006 del 10.05.2006 prot. 5.719/DAG/EP del 10.05.2006 di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzio-

ne stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999

omissis

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D. Lgs. 27.12.2002 n. 302

decreta

ART. 1 - E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, e a seguito di cessione volontaria, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago C.F. 00772070157, dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scrivia ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza;

ART. 1 bis- nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, a seguito di adesione volontaria, allo scopo di garantire l'accesso ai fondi agricoli, sono assoggettati a servitù perpetua di passaggio i terreni identificati all'interno delle singole posizioni espropriative:

posizione numero 2

Leva Anna Maria (omissis) Proprietario per 50,000 %

Leva Giuseppino (omissis) Proprietario per 50,000 %

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	52	-	4	Sede Autostrada
14	216	51/b	260	Sede Autostrada

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 215 ex mapp. 51/a Mq servitù 290

posizione numero 4

Blasi Marino Giovanni (omissis) Proprietario per 50,000 %

Chemi Rosa (omissis) Proprietario per 50,000 %

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	218	64/b	450	Sede Autostrada

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 217 ex mapp. 64/a Mq servitù 360

posizione numero 5

Ferrari Andrea Fausto (omissis) Proprietario per 50,000 %

Bailo Maria Gloria (omissis) Proprietario per 50,000 %

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	220	63/b	340	Sede Autostrada
14	222	131/b	250	Sede Autostrada

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 173 ex mapp. - Mq servitù 10

Foglio 14 Mapp. 219 ex mapp. 63/a Mq servitù 285

Foglio 14 Mapp. 221 ex mapp. 131/a Mq servitù 260

posizione numero 7

Pisa Carlo Emilio (omissis) Proprietario 100,000 %

esproprio delle aree

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	224	87/b	210	Sede Autostrada

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 223 ex mapp. 87/a Mq servitù 130

posizione numero 9

Ferrari Lorenzo (omissis) Proprietario per 58,333 %

Ferrari Maria Luisa (omissis) Proprietario per 41,666 %

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	232	91/b	70	Sede Autostrada
14	252	189/b	70	Sede Autostrada

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 231 ex mapp. 91/a Mq servitù 55

posizione numero 11

Rossi Anna Maria (omissis) Proprietario 100,000 %

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	234	92/b	160	Sede Autostrada

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 233 ex mapp. 92/a Mq servitù 160

posizione numero 12

Bettini Ezio (omissis) Proprietario 100,000 %

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	236	146/b	650	Sede Autostrada
14	260	191/b	550	Sede Autostrada
14	261	191/c	220	Viabilità Ordinaria

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 235 ex mapp. 146/a Mq servitù 600

posizione numero 15

Curone Pietro Luigi (omissis) propr. 50,000 % in com. legale

Sartori Marisa (omissis) propr. 50,000 % in com. legale

esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T. Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
14	263	145/b	1250	Sede Autostrada
14	264	145/c	169	Deviazione rile Calvenza

asservimento delle aree a seguito della costruzione della nuova strada campestre di accesso ai fondi:

è trasposta, a seguito dell'allargamento della piattaforma autostradale e ai sensi del comma 5 dell'art.44 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, la servitù perpetua di passaggio esistente, sulla zona di terreno facente parte dei beni così di seguito identificati:

Foglio 14 Mapp. 262 ex mapp. 145/a Mq servitù 1560

(omissis)

Costituzione di servitù di passaggio coattivo sulle aree:

Foglio 14 Mapp. 262 ex mapp. 145/a Mq servitù 1560

La zona oggetto della nuova servitù di passaggio sul mappale 262 fg. 14 confina (da nord in senso orario): restante parte 262, relitto di strada pubblica (ex strada da Castelnuovo Scrivia a Casei Gerola), mappale 271 (ex 144/a); I fondi dominanti, posti nel fg. 14 C.T. di Castelnuovo Scrivia, sono identificati con i mappali: mapp. 235, mapp. 233, mapp. 231, mapp. 229, mapp. 227, mapp. 225, mapp. 223, mapp. 173, mapp. 221, mapp. 219, mapp. 217, mapp. 215, e fondi finitimi;

ART. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul B.U.R.P. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

Assago, 10 maggio 2006

L'Amministratore Delegato
Massimo Di Marco

Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. - Assago (Milano)

Decreto di Esproprio n. 8/2006 del 10.05.2006 prot. 5.720/DAG/EP del 10.05.2006 di aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento a tre corsie della piattaforma autostradale dell'Autostrada A7 Milano-Genova dal fiume Po all'interconnessione con la A21 TO-PC - Progetto esecutivo approvato dall'ANAS S.p.A. con provvedimento n. 6826/7722 del 19 dicembre 2003

La Milano Serravalle - Milano Tangenziali S.p.A. - Concessionaria dell'ANAS S.p.A. in base alla convenzione stipulata il 07.12.1999, approvata e resa esecutiva con D.I. n. 610/segr. Dicoter del 21.12.1999
omissis

Visti i contenuti del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 come modificato dal D. Lgs. 27.12.2002 n. 302

decreta

ART. 1 - E' pronunciata l'espropriazione, nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, e a seguito di cessione volontaria, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore della Milano Serravalle-Milano Tangenziali S.p.A. con sede in Assago C.F.

00772070157, dei beni e dei diritti per le ditte come enumerate nel piano particellare di esproprio, siti nel Comune di Castelnuovo Scrivia ed occorrenti alla realizzazione dei lavori dell'ampliamento a 3 corsie della piattaforma autostradale dal fiume Po all'interconnessione con la A21 Torino-Piacenza;

ART. 1 bis- nell'ambito del procedimento espropriativo per pubblica utilità, a seguito di adesione volontaria, allo scopo di garantire l'accesso ai fondi agricoli: sono assoggettati a servitù perpetua di passaggio, i terreni identificati all'interno delle singole posizioni espropriative e a favore dei fondi, dominanti, come specificati all'interno delle singole posizioni espropriative sotto riportate;

posizione numero 18

Bassi Roberto (omissis) Proprietario 100,000 %

per l'esproprio delle aree:

N.C.T. foglio	N.C.T.Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	312	31/b	670	Viabilità Ordinaria

per gli asservimenti delle aree:

Foglio 31 Mapp. 311 ex mapp. 31/a Mq servitù 440

Il fondo dominante è identificato con i mappali 313 e 316 del fg. 31

posizione numero 20

Salvadeo Gian Luigi (omissis) Proprietario per 100,000 %

N.C.T. foglio	N.C.T.Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	314	298/b	1.970	Viabilità Ordinaria
31	315	298/c	50	Area relitta
31	317	25/b	90	Area relitta
31	318	25/c	1.700	Viabilità Ordinaria

posizione numero 26

Novelli Angelo (omissis) Proprietario 100,000 %

aree espropriate:

N.C.T. foglio	N.C.T.Mapp.	Ex mapp.	Mq	Immobile occorrente per la formazione di
31	323	112/b	10	Sede Autostrada

aree asservite con costituzione di diritto di passaggio:

Foglio 31 Mapp. 322 ex mapp. 112/a Mq servitù 125

Il fondo dominante è identificato con il mappale 324 e 109 del fg. 31

(omissis)

Art. 5 - Entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul B.U.R.P. i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

omissis

Assago, 10. maggio 2006

L'Amministratore Delegato
Massimo Di Marco

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 345/67801 del 25/05/2005 - Approvazione del regolamento per l'indennizzo dei danni riportati dai veicoli privati di amministratori e dipendenti utilizzati per ragioni di servizio

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 25 maggio 2005 ha approvato la deliberazione n. 345/67801 ad oggetto: "Approvazione del regolamento per l'indennizzo dei danni riportati dai veicoli privati di amministratori e dipendenti utilizzati per ragioni di servizio".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 348/69044 del 25/05/2005 - Approvazione regolamento per la ripartizione del fondo previsto dall' art. 18 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 25 maggio 2005 ha approvato la deliberazione n. 348/69044 ad oggetto: "Approvazione regolamento per la ripartizione del fondo previsto dall'art. 18 della legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i.".

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 378/72490 dell'1/06/2005 - Regolamento per la costituzione ed il funzionamento degli uffici di supporto agli organi di direzione politica

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 1° giugno 2005 ha approvato la deliberazione n. 378/72490 ad oggetto: "Regolamento per la costitu-

zione ed il funzionamento degli uffici di supporto agli organi di direzione politica”.

Il Responsabile del Procedimento
Gian Alfredo De Regibus

Provincia di Alessandria

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 390/72570 dell'1/06/2005 - Disciplina degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità

In ossequio alle disposizioni dell'art. 8 dello Statuto si rende noto che la Giunta Provinciale nella seduta del 1° giugno 2005 ha approvato la deliberazione n. 390/72507 ad oggetto: “Disciplina degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità”.

Il Responsabile del procedimento
Gian Alfredo De Regibus

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1511

Il Dirigente

Vista l'istanza 04.01.2005, dei sig.ri Siccardi Pietro e Castellino Marco, intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Torrente Kant, in Comune di Demonte - loc. San Giacomo, la portata massima di litri al secondo 720 e media di 212, per produrre sul salto di metri 162 la potenza nominale media di 337 kW ad uso energetico; (presa e restituzione in corrispondenza, rispettivamente, della confluenza con il vallone Savi e con il Vallone Gorfi; periodo di prelievo: anno solare);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 10.02.2005 prot. 54/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante “Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dal Servizio VIA con nota n. 42109 del 17.08.05 nella quale si presenta una nuova strategia di prelievo che prevede il fermo impianto durante il mese di agosto ed i nuovi parametri di concessione: portata media 260 l/s, salto idraulico 160.03 m e potenza nominale media 408 kW;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Demonte per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Demonte, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Demonte; potranno, inoltre, essere prodotte in sede di visita.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Signor Siccardi Pietro (Racc. A.R.) omissis

Al Signor Castellino Marco (Racc. A.R.) omissis

I richiedenti dovranno presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 10/07/06 alle ore 10.00, con ritrovo presso il municipio di Demonte; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data.

Il Comune di Demonte restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione. I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera f) dell'art. 11 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è l'ing. Paolo Algarotti.

Cuneo, 9 maggio 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Novara

Determinazione n. 1563 del 10.04.2006. Concessione preferenziale di derivazione d'acqua da 1 pozzo nel comune di Briga Novarese ad uso produzione di beni e servizi richiesta dalla ditta Alfra Color S.r.l.

Il Responsabile
(omissis)
determina

di assentire, salvi i diritti dei terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, alla Ditta Alfra Color S.r.l. con sede in Via Regina dei Martiri, 1 nel Comune di Pognò (omissis), la concessione preferenziale di derivazione d'acqua sotterranea mediante il prelievo di 0.6667 l/sec medi da 1 pozzo ubicato nel territorio del Comune di Briga Novarese, foglio di mappa n. 8 particella catastale n. 279, per uso produzione di beni e servizi direttamente connessi al processo produttivo;

di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 31/03/2006 relativo alla derivazione in oggetto costituente parte integrante della presente determina e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale (Allegato A);

di accordare la concessione per anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determina, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

il concessionario dovrà corrispondere alla Regione Piemonte anticipatamente, di anno in anno, l'importo di euro 1970.00 (Euro millenovecentosettanta/00) corrispon-

dente al canone annuo soggetto ad aggiornamento con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

(omissis)

Estratto del disciplinare n. 20203:

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione - La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Determinazione n. 85-137864/2006

L. 266191 e l.r. 38/94 e s.m.i. presa d'atto della variazione dell'indirizzo della sede legale, della denominazione e dello Statuto dell'associazione di volontariato "Associazione malattie infiammatorie croniche dell'intestino (Colite Ulcerosa e Morbo di Crohn) per il Piemonte - A.M.I.C.I. Piemonte" - sezione Sanitaria

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale

(omissis)

determina

1) Di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa, che l'Associazione di Volontariato "Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'intestino (Colite Ulcerosa e Morbo di Crohn) per il Piemonte - A.M.I.C.I. Piemonte", ha modificato la sua denominazione da "Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'intestino (Colite Ulcerosa e Morbo di Crohn) per il Piemonte - A.M.I.C.I. Piemonte" in "Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'intestino (Colite Ulcerosa e Morbo di Crohn) per il Piemonte e Valle d'Aosta - A.M.I.C.I. Piemonte e Valle d'Aosta", ha adottato un nuovo statuto e ha trasferito la sua sede legale da Via Vespucci 25 in Torino, in via Antinori 3 in Torino;

2) Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro 60 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

3) La presente determinazione sarà affissa all'albo della Provincia di Torino, sito in Via Maria Vittoria 12 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art 4 della l.r. 38/94.

4) Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 8 maggio 2006

Il Dirigente del Servizio Solidarietà Sociale
Giorgio Merlo

Provincia di Torino

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 407-120256 del 2 maggio 2006. Sopraelevazione della discarica Chivasso 3 per rifiuti speciali non pericolosi

Con riferimento al Progetto Sopraelevazione della discarica Chivasso 3 per rifiuti speciali non pericolosi, Comune di Chivasso, presentato da SMC S.p.A., Smaltimenti controllati, con sede legale in Galleria S. Federico n. 54, Torino, si pubblica a conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98, per estratto, la Deliberazione di Giunta provinciale n. 407/120256 del 2 maggio 2006.

N.B.: Il testo integrale e gli allegati alla presente deliberazione sono depositati presso l'ufficio Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino Via Valeggio 5.

Oggetto: Progetto Sopraelevazione della discarica Chivasso 3 per rifiuti speciali non pericolosi, Comune di Chivasso

SMC S.p.A., Smaltimenti controllati, con sede legale in Galleria S. Federico n. 54, Torino

Giudizio positivo di compatibilità ambientale

(omissis)

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

delibera

1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98 giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di cui all'istanza del 21/06/2005 successive integrazioni, denominato "Sopraelevazione Discarica Chivasso 3 per rifiuti speciali non pericolosi - Località Pozzo, Comune di Chivasso" presentato dalla Smaltimenti Controllati - SMC s.p.a. con sede legale in Torino, Galleria San Federico 54 - C.F. e partita IVA 05142780013; il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;

3) di dare atto che il provvedimento di autorizzazione alla realizzazione e contestuale autorizzazione all'esercizio degli impianti, ai sensi della normativa vigente verrà rilasciato dal dirigente competente a seguito del giudizio di compatibilità ambientale;

4) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;

5) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il

Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto. In originale firmato.

Il Segretario Generale
Edoardo Sortino

Il Presidente della Provincia
Antonio Saitta

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Estratto bando provinciale Formazione continua individuale anno 2006 - Determinazione dirigenziale n. 492 del 27 aprile 2006

Avviso pubblico bando provinciale relativo alla presentazione delle proposte formative per la costituzione del Catalogo offerta formativa per la Formazione continua individuale anno 2006 in esecuzione della Determinazione Dirigenziale n. 492 del 27 aprile 2006. Le domande redatte mediante apposita modulistica dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 31 maggio 2006, presso l'Amministrazione Provinciale del Verbano Cusio Ossola, Settore Politiche del Lavoro e Formazione, Tecnoparco via dell'Industria, 25 - Verbania.

L'avviso pubblico integrale è pubblicato sul sito internet: www.lavorovco.it, e la modulistica sarà disponibile sul sito stesso.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 158 del 21/06/2006 - Concessione, in sanatoria, di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Domodossola - ditta Superlavaggio Automatico di Carrelli Emilio

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di assentire alla ditta Superlavaggio Automatico di Carrelli Emilio (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione, in sanatoria, di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Domodossola, per una portata massima di prelievo di l/s 4,33 ed una portata media di prelievo di l/s 0,076 pari ad un volume di prelievo di m3 2.400,00, ad uso produzione di beni e servizi per usi connessi con l'attività di prestazione del servizio (autolavaggio).

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 24 del 10/02/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dal 01/08/2001, data di avvio dell'esercizio della derivazione e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 24 del 10/02/2006 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo o azione che potessero essere promossi da terzi

per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 16 maggio 2006.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 228 del 26/04/2006 - Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Baveno - ditta Beton Edile S.p.A.

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di assentire alla ditta Beton Edile S.p.A. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Baveno, per una portata massima di prelievo di l/s 0,83 ed una portata media di prelievo di l/s 0,17, pari ad un volume di prelievo di m3 5.280, ad uso lavaggio di inerti.

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 51 del 13/03/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 51 del 13/03/2006 (omissis) Art. 6 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 16 maggio 2006

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 230 del 26/04/2006 - Concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Villadossola località Pra Castelli ditta Granitossola Brocca Alessandro

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. Di assentire alla ditta Granitossola di Brocca Alessandro (omissis), fatti salvi i diritti di terzi e nei limiti della disponibilità dell'acqua, la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo, in Comune di Villadossola, località Pra Castelli, per una portata massima di prelievo di l/s 1,38 ed una portata media di prelievo di l/s 0,0032 pari ad un volume di prelievo di m3 100,00, ad uso produzione di beni e servizi per usi direttamente connessi con l'attività di prestazione del servizio (autolavaggio).

2. Di approvare il disciplinare di concessione (R.I. n. 58 del 17/03/2006) relativo alla derivazione in oggetto, costituente parte integrante del presente atto.

3. Di definire la durata della concessione in anni 15 (quindici) successivi e continui decorrenti dalla data del presente atto e di subordinare la stessa all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nell'allegato disciplinare (omissis). Estratto del disciplinare di concessione R.I. n. 58 del 17/03/2006 (omissis) Art. 7 - Riserve e garanzie da osservarsi. Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume tutte le spese dipendenti dalla concessione (omissis).

Verbania, 16 maggio 2006

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione n. 237 del 28/04/2006 - L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. relativa a progetto di "derivazione idrica dal Torrente Cannobino e dal Rio Falmenta nei Comuni di Cavaglio Spocchia, Falmenta e Gurro (VB)" presentato dalla Società S. Anna S.r.l. - Giudizio di compatibilità ambientale

Il Dirigente
(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- il R.D. 1775/33 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003;
- il D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
- la L.R. 45/89;
- il R.D. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.M.LL.PP. 11/03/1988 e s.m.i.;
- la O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003;
- il R.D. 523/1904 e s.m.i.;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 22/97 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 42/04;
- il D.P.R. 616/77;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 38/2005 prot. n. 0057492 del 12/12/2005 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di Direzione dei Settori dell'Ente.

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 18/10/2004, 16/12/2004, 25/07/2005, 16/12/2005, 13/03/2006 e 20/04/2006.

Rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

determina

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al progetto di "derivazione idrica ad uso idroelettrico dal Torrente Cannobino e dal Rio Falmenta, con opere localizzate nei Comuni di Cavaglio Spocchia (VB), Falmenta (VB) e Gurro (VB)" presentato con istanza ns. prot. n. 39260 del 06/08/2004 della Società S. Anna S.r.l., con sede in Località La Perla a Livemmo di Pertica Alta (BS).

2. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto è subordinato al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della sesta seduta del 20/04/2006 della Conferenza di Servizi costituente parte integrante alla presente Determinazione Dirigenziale (Allegato A).

3. Di dare atto delle autorizzazioni acquisite ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98 e s.m.i., nell'ambito della quarta seduta del 20/04/2006 della Conferenza di Servizi.

4. Di dare atto che per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in progetto dovrà essere acquisita apposita autorizzazione ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003, del competente Settore provinciale.

5. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

6. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

7. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

8. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di notificare la presente deliberazione alla Ditta S. Anna S.r.l. con sede in Località La Perla S.r.l. a Livemmo di Pertica Alta (BS).

10. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

11. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Regione Piemonte

Istanza del Sig. Ardizzone Vittore di taglio piante cedue, site in sponda destra del Fiume Sesia al Foglio 47 frontistante il mappale 146 di proprietà del demanio dello Stato in località ex Lido nel Comune di Vercelli

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta del Sig. Ardizzone Vittore, pervenuta in data 8/05/2006, intesa ad ottenere la concessione per taglio piante cedue site in sponda destra del Fiume Sesia al Foglio 47 frontistante il mappale 146 di proprietà del demanio dello Stato in località ex Lido nel Comune di Vercelli;

visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

vista la l.r. 18/05/2004, n. 12 ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R;

dispone

ai sensi dell'art. 8 comma 2 del suddetto regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R, la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione, di osservazioni e di eventuali domande concorrenti, che dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, Largo Brigata Cagliari n. 11, 13100 Vercelli, presso il quale può essere consultata la suddetta richiesta e gli atti relativi, dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig. Ardizzone Vittore.

Vercelli, 10 maggio 2006

Il Responsabile del Settore
Arturo Bracco

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

Comunicazione avvio procedimento. Progetto di modifica di opera già esistente in deposito preliminare di rifiuti provenienti da terzi, Comune di Torino. Proponente: Ecolav Service s.n.c.

Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 25/01/2006, la ditta Ecolav Service s.n.c., con sede legale in Torino, Strada del Drosso n. 165, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino, Via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Modifica di opera già esistente in deposito preliminare di rifiuti provenienti da terzi, Torino, rientrante nella categoria progettuale n. 5 dell'Allegato A2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (LUN/VEN 9-12 MER 15-19), per 30 giorni

a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è l'Arch. Marta Petruzzelli del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina.

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 14/12/98 n. 40 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Progetto di "impianto idroelettrico nei Comuni di Gravellona Toce e Casale Corte Cerro (VB)" presentato dal Consorzio Centrale Elettrica di Gravellona Toce. Deposito elaborati e avvio del procedimento di Fase di Valutazione della procedura di V.I.A.

In data 28/04/2006 il Sig. Galli Antonio, in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio Centrale Elettrica di Gravellona Toce, con sede legale nel Comune di Casale Corte Cerro (VB), Via Sant'Anna n. 17, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito dei Progetti V.I.A. provinciali - 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania - ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera a) della L.R. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di "impianto idroelettrico di Gravellona Toce, nei Comuni di Gravellona Toce (VB) e Casale Corte Cerro (VB)" allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98 e s.m.i. presentata all'Organo Tecnico Provinciale, 7° Settore Ambiente e Georisorse, Servizio Cave e Compatibilità Ambientale della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Tecnoparco del Lago Maggiore, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania (prot. di ricevimento n. 0022049 del 28/04/2006).

Contestualmente, i proponenti hanno dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "IL GIORNALE" pubblicato in data 28/04/2006.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito progetti (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00) per quarantacinque giorni a partire dal 28/04/2006, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previ-

sto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento designato è il Geom. Marco Carozza, tel. 0323/4950313, 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale
Marco Carozza

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Calce Dolomia S.p.A. - copertura del rio Creusa con due tubazioni nel Vallone del Cugino in comune di Bernezzo in sanatoria. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 10/05/2006 prot. 23787;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo
Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone
Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 120 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche

Comunicazione di avvio del procedimento (Legge 7 agosto 1990, n. 241, L.R. 25 luglio 1994, n. 27, artt. 12 e 13). Definizione dell'area di salvaguardia del nuovo pozzo ubicato nel Comune di Borgomanero (NO) in Località Cascina Meda a servizio dell'Acquedotto Consortile Borgomanero Gozzano e Uniti. Art. 94 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale"

Data di avvio: 04/05/2006
n. di protocollo dell'istanza: 3997 n. assegnato: 343

Ufficio e responsabile del procedimento: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P.Amedeo, 17 10123 Torino - Ing. Salvatore De Giorgio.

Ufficio competente all'adozione del provvedimento finale: Direzione Pianificazione Delle Risorse Idriche, Via P. Amedeo, 17 10123 Torino.

Funzionari ai quali rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica: Arch. Claudio Salanitro tel 011/4324548 e Geol. Stefano Lo Russo tel 011/4324049.

Ufficio dove è possibile prendere visione degli atti: Settore Disciplina dei Servizi Idrici - Opere Acquedottistiche, Fognarie e di Depurazione; Via P. Amedeo, 17 Torino, 1° piano c/o Arch. Claudio Salanitro e Geol. Stefano Lo Russo.

Termine di presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: quindici giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Si prega di voler cortesemente indicare il numero assegnato all'istanza in tutte le comunicazioni inviate alla Regione Piemonte.

Il Responsabile del procedimento
Salvatore De Giorgio

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Comune di Montà - sistemazione idraulica rio Rolandi, rio Valnebbiera e rio Verde in comune di Montà

Data di avvio: 10/05/2006 prot. 23779;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo
Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Nome: Walter Cognome: Dott. Bessone
Telefono: 0171/321911 e-mail: walter.bessone@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 120 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Comune di Serralunga d'Alba e comune di Castiglione Falletto - manutenzione idraulica del torrente Talloria di Castiglione Falletto

Data di avvio: 08/05/2006 prot. 23056;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Nome: Ing. Alfio Cognome: Rivero
Telefono: 0171/321911 e-mail: alfio.rivero@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 90 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Telecom Italia s.p.a. - posa di un cavo telefonico parallelo al torrente Mellea lungo la S.P. n. 142 nel comune di Monticello d'Alba

Data di avvio: 10/05/2006 prot. 23780;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Nome: Nicolangelo Cognome: Geom. Cuomo
Telefono: 0171/321911 e-mail: nicolangelo.cuomo@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 120 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005, art. 13 e 14 c.2) - Comune di Bene Vagienna - Attraversamento del rio Sordo e due attraversamenti del rio Rivaletto nel comune di Bene Vagienna

Data di avvio: 16/05/2006 prot. 24937;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Giraudo
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.
Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo
Per informazioni sul procedimento:
Nome: Geom. Aurelio Cognome: Lombardo
Telefono: 0171/321911 e-mail: aurelio.lombardo@regione.piemonte.it
Data di conclusione del procedimento: 120 gg
Organo competente all'adozione del provvedimento finale:
Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.
In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003, 2004 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisio	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.